ARCHIVIO STORICO

N. 200 — Domenica 19 Luglio — ANNO XXX — 1896 TORINO — Domenica 19 Luglio — N. 200

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono agli uffici di pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, angolo via Santa Teresa.
FIRENZE - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 50 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 1.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del giornale in piazza Solferino ed alla Libreria Roux Piazza Castello, Galleria Subalpina.
Fuori Torino presso gli uffici postali del Regno

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Trim.
Italia, Tripoli, Tunisi, Estero 16 8 4
Estero — qualunque destinazione 32 16 8
Supplementi, Doni, ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LE RIFORME
nell'Amministrazione demaniale

Le notizie da Roma hanno annunziato come, in seguito a numerosissimi reclami del personale contro il progetto Ellena di riforma nell'Amministrazione del Demanio, l'attuale ministro delle finanze abbia sospeso l'attuazione del progetto stesso e dato incarico ad una Commissione di fare nuovi studi in proposito. Pare anzi risultare già dalle ultimissime notizie come questa Commissione avendo trovato pienamente fondati e giusti i reclami e barocca la ventata riforma, abbia senz'altro deliberato di ritornare all'antico.

Il fatto non stupisce, perchè ormai è risaputo che il Governo attuale, per troppo, ha la non facile missione di disfare e correggere quanto si fece dal precedente Gabinetto, perchè ogni cosa fu messa fuori a forza di decreti-leggi senza studio serio, senza controllo di sorta, con una colpevole, inescusabile insipienza.

La smania di *dar fondo all'universo*, per cui andò famoso il Gabinetto Crispi, fece sì che si credette possibile riformare in pochi mesi uno stato di cose che durava da anni ed anni, e sul quale avevano fondato i loro progetti e le loro aspirazioni tanti egregi funzionari.

Nella febbre di far qualche cosa e di riformare a qualunque costo, si imbastì un progetto che si approvò a tutto vapore, decidendo della posizione e della carriera di tante ottime persone con una leggerezza addirittura fenomenale.

I ricevitori demaniali progredivano prima quasi esclusivamente per anzianità: il merito vi aveva piccola parte. Progredivano diventando titolari di uffici sempre di maggior reddito, liberi anche di rinunziare alla promozione e quindi ad un ufficio più lucroso, quando, per ragioni particolari, preferivano non muoversi dal posto di minore entità. Si verificò quindi il fatto di impiegati meno anziani e meno distinti che vennero a trovarsi a capo di uffici importantissimi, perchè colaro che avrebbero avuto il diritto di coprirli vi avevano momentaneamente rinunziato.

Cosa fece il progetto? Anzianità, merito tutto fu sacrificato al concetto dominante della teoria boselliana: *classificare gli uffici finanziari*, teoria che fu sostituita all'altra più logica e più giusta: classificare gli impiegati secondo la loro anzianità e la loro posizione.

Si presero gli uffici così come si trovavano al momento della riforma, ed in base alle spese ed all'aggio di un triennio se ne fecero diverse classi. E nella classe dell'ufficio si compresse pure l'impiegato senz'altro riguardo al come ed al perchè egli si trovasse in quell'ufficio.

Ma, oltre a questa assurdità di non tenere conto alcuno degli anni di servizio, basta pensare al modo in cui gli uffici vennero classificati per convincersi sempre più come i riformatori non avessero neppure la più lontana idea pratica di quanto modificavano!

Ne iudex ultra crepidam!

Nossignori. Invece di chiamare a far parte della Commissione qualcuno che almeno comprendesse la parola Demanio, che si voleva mettere sossopra colla riforma, furono invece chiamate persone che vantavano certo titoli e meriti distinti, ma che per quel lavoro speciale non avevano pratica sufficiente.

Classificare gli uffici secondo le spese e gli aggi di un triennio! Dov'è il senso comune?

Il reddito di questi uffici viene per forza ad essere oscillante, e siccome l'impiegato trovasi a rimorchio dell'ufficio, così anche lo stipendio andò soggetto a delle continue variazioni.

Potrà quindi succedere che un impiegato di terza guadagni meno di uno di quarta, con quanta giustizia e logica è facile immaginare.

Per rimediare a tali oscillazioni, a tali stragranti ingiustizie inevitabili nella pratica, si resero indispensabili continui traslochi, non certo con profitto per l'erario, nè con soddisfazione dell'impiegato.

Nelle promozioni da classe a classe, poi, venne lasciato un così vasto campo al merito da render fondatissimo il sospetto che nell'apprezzare questo merito potessero concorrere elementi affatto estranei alla giustizia ed alla moralità.

Questa riforma, fortunatamente abortita, messa insieme col ruolo unico, che sarà modificato, coi progetti militari Mocenni da annullarsi immediatamente, colle riforme giudiziarie del ministro Calenda sdraiate a monte, ecco l'opera per la quale si spesero tante sudate del Parlamento ed a cui diede mano il tanto vantato ministro Crispi.

CARLO PICH.

Sulla nomina di Visconti-Venosta.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 21,25:

L'*Opinione* smentisce il rifiuto di Visconti-Venosta e ripete che l'annunzio ufficiale il darà al ritorno del re Umberto.

Quasi tutti i giornali della sera ripetono la stessa affermazione.

Oggi Visconti-Venosta ha conferito col ministro Costa, e a tarda sera con Rudinì.

Il ministro Luzzatti.
Il capo-gabinetto dell'on. Brin.

Roma, 18, ore 16,40. — Il ministro Luzzatti è partito alle ore quindici per Pitecclo (Pistoia). Tornerà lunedì.

***

Si trova aggravatissimo il comm. Luigi Balli, capo-gabinetto del ministro Brin.

La convocazione del Senato e l'ordine del giorno.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 18,40:

Il Senato è convocato per martedì, 21 corrente, col seguente ordine del giorno:

I. Comunicazione del Governo. II. Discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Provvedimenti riguardanti la marina mercantile;

2. Conversione in legge di regio decreto portante modificazioni alla tariffa doganale;

3. Autorizzazione della spesa straordinaria per il pagamento all'Amministrazione dell'Istituto nazionale per le figlie dei militari in Torino del debito dello Stato per annualità arretrate oltre gl'interessi e le spese del giudizio;

4. Modificazioni alla legge sui diritti catastali e al regio decreto 13 settembre 1874;

5. Infortuni sul lavoro.

Corre voce che in quella prima seduta abbia pure luogo lo svolgimento dell'interpellanza del senatore Vitelleschi a proposito del modo in cui avvenne l'ultima crisi del Gabinetto.

Un Consiglio di ministri per le dichiarazioni del Governo.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 21,30:

Lunedì si terrà Consiglio di ministri per concretare le dichiarazioni che a nome del Governo farà alla Camera l'on. Rudinì, il quale, esponendo il programma nuovo del Gabinetto, si intratterrà specialmente sulla questione militare e sulla politica estera. Per quest'ultima parte le dichiarazioni del Governo saranno esplicite e riaffermeranno i propositi che ebbero già a manifestare alla Camera nell'ultima discussione sul bilancio degli esteri i ministri Rudinì e Caetani.

Il Consiglio si occuperà pure di talune faccende di ordinaria amministrazione rimaste sospese durante il periodo della crisi.

Domani si attendono i ministri Prinetti e Branca.

Numerosi decreti di ordinaria amministrazione e per le promozioni nel personale dei Ministeri furono spediti a Monza per la firma del Re.

Quale sarà il contegno del Gabinetto davanti al Parlamento.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 21,45:

L'*Opinione*, a proposito della riconvocazione del Parlamento, accennando al numero dei lavori parlamentari, dopo aver ricordato che altre volte la Camera ha proseguito le sue sedute fino agli ultimi di luglio, dice: « Nessuna ragione fa dubitare della buona volontà della Camera; in ogni modo non ricade sul Ministero la responsabilità se il sentimento del dovere non fosse vivo abbastanza nei deputati. »

L'*Opinione* eccita infine gli amici del Gabinetto a trovarsi al loro posto per sostenere il programma che Rudinì personifica.

Allo stesso proposito l'*Italie* dice che è impossibile fare previsioni sulla seduta della Camera di martedì, ignorandosi se i deputati saranno in numero. « Quanto al Gabinetto — soggiunge — fuori della ferma intenzione di richiedere la discussione e il voto sui due progetti per la Sicilia, non ha preso nessuna decisione, ma si regolerà secondo la disposizione della Camera, specie dell'Opposizione. Se questa rinunzia alla battaglia, anche il Ministero non si procurerà una facile vittoria; se condannerà la soluzione dalla crisi, il Ministero domanderà il parere della Camera. »

Il *Fanfulla* ritiene che i crispini impegneranno subito una nuova grossa battaglia. Dice che la disfatta del partito crispino è certa, perchè anche i deputati della Maggioranza, insoddisfatti della soluzione della crisi, non reputano giunto il momento di una nuova crisi. Necessita però che i deputati amici del Gabinetto abbiano l'energia e lo zelo di tornare a Roma, perchè su questo dubbio speculano e sperano gli oppositori, i quali scenderanno compatti alla battaglia.

Pel Sottosegretariato degl'interni.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 21,25:

Secondo l'*Agenzia Italiana*, Rudinì pensarebbe realmente di mettere l'on. Serena al Sottosegretariato degli interni e attenderebbe solo che l'on. Serena abbia compiuto le sue mansioni di commissario regio a Napoli.

Tale scelta, però, è assai discussa, accantonando sempre l'appoggio a Destra del Ministero.

Interrogazioni sull'inchiesta ferroviaria.

Roma, 18, ore 22,10. — L'on. Santini ha chiesto d'interrogare il ministro Prinetti per conoscere le sue idee in merito all'inchiesta ferroviaria.

Una simile interrogazione ha presentata pure anche l'on. Zavattari.

Il personale delle poste.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 22:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che stabilisce il ruolo organico del personale di seconda categoria nell'Amministrazione delle poste stabilendolo come segue:

80 ufficiali di prima classe a L. 3000.
120 di seconda a L. 2700.
850 di terza a L. 2400.
800 di quarta a L. 2100.
600 di quinta a L. 1800.
750 di sesta a L. 1500.
1000 di settima a L. 1200.

Gli ufficiali perdenti il posto in una classe con stipendio inferiore percepiranno la differenza a titolo di maggiore assegnamento finchè saranno promossi ad una classe superiore.

La leva per la classe 1876.

Roma, 18, ore 21,50. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge che fissa il contingente di prima categoria per la leva sui nati del 1876 a 98,000 uomini.

Le convenzioni commerciali con la Tunisia.

Roma, 18, ore 22. — Secondo la *Tribuna*, si assicura che le convenzioni commerciali esistenti fra l'Italia e la Tunisia sono state definitivamente prorogate di sei mesi, rinviandone la scadenza al 28 marzo 1897. Questa notizia va accolta con riserva.

Nel giornalismo.
Un articolo di N. Colaianni sull'Estrema Sinistra.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 21,40:

Il ministro Luzzatti, condirettore dell'*Economista d'Italia*, avanti di assumere il portafogli del tesoro, scrisse a Boselli, pregandolo di assumere egli solo la direzione dell'*Economista*.

Boselli ha acconsentito.

***

Napoleone Colaianni assume la direzione della *Rivista Popolare*, che si è fusa con la sua *Rivista politica e di scienze sociali*.

Egli vi pubblica un lungo articolo intitolato: « Estrema Sinistra », e dedicato a Cavallotti, nel quale sostiene e dimostra che l'Estrema Sinistra fa bene a continuare ad appoggiare il Ministero Rudinì.

Il principe Tommaso.

Roma, 18, ore 16,40. — Stante l'imminenza del parto della Duchessa di Genova, il principe Tommaso, che già aveva deciso di venire in questi giorni a Roma per concertarsi con Brin per le grandi manovre navali, avvertì che verrà soltanto dopo il parto.

L'onorevole Codronchi.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 17,5:

Avendo Codronchi annunziato che verrà prossimamente a Roma, nei ritrovi dell'Opposizione si vociferò subito che fossero sorte difficoltà tra lui e Rudinì. Alcuni vanno anzi a farlo dimissionario! Invece Codronchi, che è soddisfatissimo pel voto dato dalla Camera sulla legge del Commissariato per la Sicilia, verrà a Roma unicamente per conferire con Rudinì e coi nuovi colleghi.

Il memoriale di un vescovo siciliano al ministro Codronchi.

Mons. Garbino, vescovo di Caltagirone, ha rivolto un rapporto al conte Codronchi, commissario civile della Sicilia, sottomettendogli alcune idee per sanare le piaghe della Sicilia.

Egli vi parla in primo luogo della coltivazione del tabacco, che dava da vivere ad una gran parte di agricoltori prima che divantasse monopolio dello Stato. Discorre della fabbricazione dei vini gravata da forte dazio, della coltivazione dei cereali, per nulla incoraggiata, diffondendosi poi sull'usura e sulla brutale inumana espropriazione per piccoli debiti di tinidaria verso l'Erario.

Si dimostra contrario alle spartimento delle terre, che chiama un'utopia, perchè i latifondi, oltre che sono necessari per i tanti vantaggi che arrecano, specie nella pastorizia ed altre industrie boschive, se volessero spartirsi non potrebbero mai tutti quanti coltivarsi, per la semplice ragione che assorbirebbero le braccia.

« È veramente storia — soggiunge monsignor Garbino — che quando la Sicilia noi tempi antichi contava oltre otto milioni, non solo si dava pane a tutta questa gente, ma ben anche era chiamata « il granaio d'Italia. »

A che dunque questo spartimento di terre, oggi che la popolazione è poco più d'un quarto dell'antica e quindi minori i consumatori?

L'on. Cavallotti parlerà agli elettori.

L'on. Cavallotti parlerà agli elettori di Cortelona ai primi di agosto. Il suo discorso sarà il programma che l'Estrema Sinistra intende di attuare di fronte al Ministero.

Una beatificazione.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 15,30

Domani in Vaticano, in presenza del Papa, sarà letto il decreto di beatificazione di Vionnay, parroco di Ors in Francia.

Alla cerimonia assisteranno molti invitati, specialmente francesi, nonchè una Commissione della diocesi di Ors.

Bollettino Militare.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 21,15:

Il *Bollettino ufficiale del Ministero della guerra*, uscito stasera, contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Arma di fanteria. — Comi, tenente-colonnello nel 3° reggimento alpini, è nominato relatore lei — Torelli, maggiore-relatore del 73° regg. fanteria, è esonerato dalla detta carica, ed è nominato relatore in sua vece il maggiore Spingardi — Lanfi, sottotenente nel 73° regg. fanteria, è trasferito al Distretto di Lucca.

I seguenti tenenti colle truppe d'Africa sono trasferiti in Italia e destinati al reggimento per ciascuno indicato: Bartoli, al 12° bersaglieri, Negro, al 15° fanteria; Oddone, all'8 bersaglieri.

Corpo contabile. — Maury, capitano-contabile presso il Comando locale d'artiglieria in Alessandria, è trasferito all'Ospedale di Alessandria — De Martini, capitano-contabile presso le truppe d'Africa, è trasferito al Comando locale d'artiglieria in Alessandria.

Arma d'artiglieria. — Marticelli, maggiore addetto all'Accademia militare di Torino, è trasferito al 4° reggimento d'artiglieria da campagna — Radicati di Mormurito, maggiore nel 3° regg. artiglieria id., è trasferito all'accademia militare.

Cambi di guarnigione. — Il medesimo Bollettino contiene l'annunzio che il Ministero della guerra ha determinato che nel prossimo mese abbiano luogo i seguenti cambi di guarnigione: il reggimento cavalleria *Piemonte Reale* (2°) da Torino va di guarnigione a Vercelli, ed il reggimento di cavalleria *Roma* (20°) da Vercelli è trasferito a Torino.

Le Commissioni per le cattedre universitarie.

Ecco i nomi dei professori che formano le Commissioni per provvedere alle cattedre universitarie vacanti:

Diritto commerciale. — Marghieri, Vidari, Vivante, Manara, Supino, Bolaffio, Franchi, Sacerdoti, Carnazza e Cicchi.

Diritto romano. — Ferrini, Fadda, Pampaloni, Serafini, Brini, Moriani, Landucci, Cogliolo, Buonamici e Perozzi.

Diritto costituzionale. — Orlando, Lessatti, Palma, Magnani, Majorana, Ugo, Codacci, Bonasi, Malgarini e Palermino.

Diritto e procedura penale. — Pessina, Lucchini, Impallomeni, Nocito, Faranda, Canonico, Mecacci, Ferri, Garofalo e Consorta.

Storia del diritto italiano. — Schupfer, Nani, Tamassia, Gaudenzi, Pepere, Calisse, Salvioli, Brandileone, Delvecchio e Raffini.

Filosofia del diritto. — Miraglia, Vanni, Filomusi Gabba, Cavagnari, Lilla, Schiattarella, Ardigò, Vanzetti e Pepere.

Materia medica e farmacologia. — Bufalini, Fubini, Cervello, Chirone, Gaglio, Gaetano, Albertoni, Giacosa, Raimondi, Cesari e Guarnieri.

Clinica chirurgica e medicina operatoria. — Rassini, D'Antona, Durante, Casolli, Bottini, Tassini, Gallozzi, Ceci, Clementi e Carradi.

Medicina legale. — Tamassia, Pellacani, Filippi, Toscani, Severi, Filomusi, Zino, Lombroso, Cugini e Sadun.

Psichiatria. — Lombroso, Tamburini, Bianchi Morselli, Sadun, Raggi, Mondino, Tanzi, Bonfi e Visioli.

Patologia speciale chirurgica e clinica relativa. — Bastona, Durante, Bastini, Casolli, Bottini, Casi-Maffei, Tassini, Clementi e Paci.

Anatomia umana. — Giacomini, Todaro, Romiti, Chiarugi, Zoja, Wiscovich, Golgi, Lachi, Tenchini e Zinconi.

Oculistica. — Taramelli, Bassani, Gemellaro, Carlomi, Capellini, Izzel, Canavari, Portis, Bentani e Pantanelli.

Botanica. — Pirotta, Delpino, Saccardo, Gibelli, Arcangeli, Maturalo, Borzi, Belloti, Penzig e Carnel.

Fisica sperimentale. — Naccari, Blaserna, Villari, Battelli, Lighi, Rotti, Bartoli, Ferraris, Macaluso e Chistoni.

Astronomia. — Schiaparelli, Fergola, Lorenzoni, Celoria, Tacchini, Abetti, Rindo, Venturi, Ferrero e Sacci.

Geometria proiettiva descrittiva. — Bertini, Aschieri, Segre, Montesano, Veronese, Chizzoni, Martinetti, Jung, Pittarelli e D'Ovidio.

Fisica e matematica. — Veltera, Beltrami, Cerruti, Morera, Ricci, Maggi, Pinto, Cesarò, Sacci e Ferraris.

Geodesia e geometria pratica. — Jadanza, Pizzetti, Venturi, Caviani, Celoria, Fiorini, De Gerardinis, Lognezzi, Soldati e Fergola.

Idraulica. — Nazzani, Capilò, Canevazzi, Bruno Benetti, Berzolari, Bucci, Chicchi, Cappa e Paladino.

Filosofia morale. — Barzellotti, Barbera, Ragnisco, Conti, Masci, Canteni, D'Ercole, Bonatelli, Arrigo, De Dominicis.

Letterature neo-latine. — Monaci, Renier, Crescini, Novati, De Lollis, D'Ancona, Salvioni, Graf, Panzacchi e Gandino.

Zoologia. — Lombardini Luigi (Pisa), Papi Clemente (Bologna), Lemmigna Alessio (Parma), Sertoli Enrico (Milano), Paladino Giovanni (Napoli), Lanzillotti, Longo, Tampellini, Generali e Baldassare.

Clinica chirurgica veterinaria — Bassi, Lanzillotti, Vacchetta, Gotti, Perroncito, Papi, Cecconi, Levi, Generali, Oreste.

Adua dopo la guerra.
Un articolo del giornale ufficiale di Menelik.

In uno degli ultimi numeri del giornale abissino, che si pubblica settimanalmente, come organo ufficiale dell'imperatore Menelik, per... fattica particolare dell'allegro sig. Mondon, troviamo quanto segue:

« La guerra è finita. Sia lodato il Cielo. Ringraziamone Dio e San Nicola, che è il protettore di Adua. Non è vero che la guerra ricominciera in autunno. Ci viene assicurato dalla Russia e dalla Francia che gli italiani anche in autunno non pensano a ciò, e hanno intenzione di restare nei vecchi confini, come nostri vicini ed in rapporto d'amicizia. Noi non domandiamo di meglio che di vivere in amicizia cogli italiani; solo ras Alula non è di questo avviso. Per lui sarebbe stato un regalo se dopo Abba-Garima Menelik avesse continuata la sua corsa fino a Massaua. Ma che valore avrebbe avuto per noi questo? Al contrario ci è grato il sapere gli italiani a Massaua; però essi non ci devono impedire il commercio nostro. Forse la loro presenza in Massaua diventerà più tardi sgradita, qualora noi avessimo bisogno d'un porto; ma per ora questa idea non ci attrae. È evidente che secondo il desiderio di ras Alula, prendere Massaua sarebbe per noi una bella cosa.

« Ma perchè questo sogno si avveri tanto ras Alula quanto io (s'intenda l'autore dell'articolo), che sono molto più giovane di lui, saremo in fina polvere ridotti, ed i cammelli avranno avuto occasione di trasportare quattro o cinque generazioni di ras.

« Adua si cambia o si migliora velocemente; sembra che l'Onnipotente colla sua mano desira proteggere la città, e che ognuno dello sue cinque ora ceri una meraviglia. In breve Adua era in uno stato deplorevole e non si udiva altro che il lamento dei feriti e l'urlo dei sciacalli e delle iene che attendevano la benvenuta preda.

« Le strade erano deserte e vuote. Gli abitanti si tenevano nascosti per tema della morte, e perfino le immagini sacre venivano trascurate. Solo il gran padrone del cielo era contentamente benigno per non rilevare queste sacrilegio e di risparmiarci le sue folgori.

« Ora gli abitanti sono di nuovo ritornati; le immagini sacre risplendono più belle e venerate. Nessuno muore più, ed i feriti trovano il conforto di solleciti cure. All'entrata della città veniva fabbricato un palazzo per Mangascià e Alula, che qui vollero attendere la stagione delle piogge. Due volte per settimana si tiene mercato. I soldati si stanziano; le donne cantano, i fanciulli giuocano; tra breve Adua sarà di nuovo un'importante città, ed io (l'articolista) giuro ed che gli italiani sono ben lungi dallo sperare che noi pensiamo a consolidarli su questa terra.

« Due mesi dei soldati vennero mandati in patria.

« Noi tre ultimi giorni ne furono rilasciati 4000. Ora in Adua non restano che 1900 guerrieri per [illegible] durante le piogge dello fatiche sostenute.

« Al mercato si possono comperare tutte le più belle cose per pochi danari: fucili, sciabole, abiti, scarpe e oggetti da cucina che noi abbiamo preso agli italiani. Tutto questa costa quasi niente; perchè il nostro bottino fu abbondantissimo, e ciò un povero non può portare il suo tugurio con trofei di oggetti d'Europa. Specialmente [illegible] ricercato lo scarpe, perchè noi facciamo di tutto per incivilirci (!!!), e la civiltà esige che non si mostrino i piedi, ma si nascondino.

« Si possono anche comperare belle figure a colori, che io penso siano carte di valore che gli italiani nel loro paese usano invece dei tallori sonanti. Queste figure però scompaiono presto perchè i commercianti greci non cessano punto a prenderle.

« Si ottengono pure ritratti di vecchi uomini e donne, parenti e mogli dei guerrieri italiani. Anche questi ritratti trovano presto il compratore per quanto brutti essi siano, perchè i nostri guerrieri li comprano volentieri onde mostrarli, quale meraviglia, allo loro donne e bambini. »

L'Indemaniamento in Sardegna.
Espropriati per 16 centesimi.

Scrivono alla *Nuova Sardegna* di Sassari, che a Cairo la miseria è davvero rattristante.

Nè questa condizione potrà mai essere mutata dal raccolto del grano, poichè, ad eccezione di un pochino d'orzo, ogni altro raccolto è andato male a causa del tempo poco favorevole. Il prossimo raccolto dell'uva poi promette..... niente o non si riuscirà ad avere il tanto anche da soddisfare le bramosie del fisco.

Basta dire che un 245 subasta, iniziata dall'esattore il 29 maggio, coi 16 contribuenti potranno far fronte a pagare il debito. Tutte le altre espropriazioni, comprensivi quelli di 27 centesimi, sono state devolute al demanio dello Stato!!

Nello stesso giorno e nella stessa Pretura di Ozieri si ebbero pure 197 incanti per espropriazioni fatte dallo stesso esattore a debitori di lirazza. Fra questi espropriati ve ne sono due per un debito di *quindici* e *sedici* centesimi, debitori che si son visti privati del loro campicello. Sono cose che suscitano pensieri tristi. Circa sessanta appezzamenti di terreno o di fabbricati, in tre anni di miseria e di fame, sono passati in proprietà dello Stato..... nel solo mandamento di Ozieri!

Una visita della Serbia.
Re Alessandro a Budapest ed in Italia.

(*Nostra corrispondenza*).

Vienna, 16 luglio.

(S. P.) — Ricorderete quanto vi scrissi pochi giorni fa in merito alle agitazioni di questo paese, e ricorderete pure il linguaggio del conte Goluchowski in [illegible] alle Delegazioni e le aspre quanto serie [illegible] impartito alla Serbia. Tutto ciò aveva avuto per conseguenza un raffreddamento nei rapporti fra i due paesi, e in Ungheria non si volevano aprire i confini alla importazione dei suini serbi. La situazione si faceva tanto più seria in quanto i tentativi, [illegible] di cercare altri sbocchi all'esportazione andarono completamente falliti.

In presenza a questo stato di cose, il re prese una determinazione subitanea e fece annunciare al Governo ungherese che visiterà prossimamente l'Esposizione millenaria. Alessandro farà quanto il suo Governo non volle, attirandosi [illegible] pel rifiuto di partecipare all'Esposizione, lo ira dei bollenti magiari.

Si dice che la risoluzione del re sia la risposta al gentile invito fattogli da Francesco Giuseppe d'assistere all'apertura delle porte di ferro. Comunque, è stata saggezza ritirarsi dal declivio pericoloso in cui s'era messo.

È facile immaginare che nel suo viaggio Alessandro non potrà essere accompagnato dal ministro Nowakowic, a cui la deliberazione del re mandò in aria tutti i suoi piani panslavisti. Una crisi quindi è imminente e necessaria. Il successore, che pel suo carattere conciliativo, per le sue idee moderate e per le sue aderenze è il più indicato, anzi il solo, è l'attuale delegato serbo a Vienna, Giorgio Simic.

Un Gabinetto Simic avrebbe tutte le simpatie di queste sfere e di quelle dell'Ungheria e sarebbe garanzia che la Serbia comincierebbe finalmente a fare una politica di raccoglimento.

Le lezioni di questi ultimi anni dovrebbero pure aver giovato a qualcosa!

Secondo quanto si asserisce qui, Alessandro I visiterà il nostro Re nel prossimo ottobre. Come ricorderete, questa visita era ventilata già da parecchio tempo.

I deputati cristiani a Candia.

La Canea, 18 (*Stefani*). — I deputati cristiani informarono i consoli che per deferenza al premuroso invito delle Potenze e per conservarne il benevolo appoggio continueranno i lavori nell'Assemblea generale.

Il prestito russo.

Berlino, 18 (*Stefani*). — Il *Wolf Bureau* annunzia che i negoziati pel nuovo prestito russo in oro di 400 milioni di franchi al 3 0/0 sono terminati.

Gli assuntori sono: in Francia la Casa Rothschild, di Parigi; in Germania la Casa Bleichroeder Discontgesellschaft e la Casa Mendelsohn, di Berlino, e la Casa Rothschild e Figli a Francfort Main; in Russia quattro Banche di Pietroburgo.

L'emissione si effettuerà probabilmente verso la fine di luglio.

Una commemorazione di Jules Simon.

Roma, 19 (*Stefani*). — Il Comitato permanente franco-italiano di propaganda conciliatrice ha incaricato il professore Barzellotti per fare in novembre una solenne commemorazione di Giulio Simon.

Una battaglia a Kalivio.

Atene, 18 (*Stefani*). — 2000 insorti si battono a Kalivio con 6000 turchi. Berovich-pascià ordinò alle truppe di prendere le posizioni precedenti.

Navi in moto.

Penang, 18 (*Stefani*). — Il *Lelimbro* ha preso per Bombay.

Il fidanzamento del duca d'Orléans.

Ci scrivono da Parigi, 17:

Il fidanzamento del duca d'Orléans, già importante per se stesso, trattandosi di un principe di una delle più vecchie dinastie d'Europa, pretendente al trono di una grande nazione, ha per noi italiani un interesse particolare perchè il duca d'Orléans si è impratichito recentemente col Duca d'Aosta, che ne sposò la sorella, la gentile e buona Principessa Elena. Il duca d'Orléans, inoltre, dopo questo matrimonio, è stato ripetutamente, e per periodi non brevi, ospite di Torino, ed a Torino trovò simpatie e contrasse amicizie.

Le voci del fidanzamento del duca d'Orléans cominciarono a spargersi pochi giorni fa, quando il fidanzamento era già avvenuto, diremo così alla chetichella.

La fidanzata del duca è Maria Dorotea Amalia, figlia dell'arciduca Giuseppe d'Austria e dell'arciduchessa Clotilde. La principessa Maria Dorotea Amalia è nipote della principessa Clementina della Casa d'Orléans, che è la madre dell'arciduchessa Clotilde.

I fidanzati sono adunque cugini in secondo grado.

Questo matrimonio era caldamente desiderato dalla principessa Clementina, che ne parlò col duca d'Aumale.

Manifestato questo desiderio della principessa Clementina, il duca d'Orléans interruppe la prima volta la sua cura a Marienbad per andare in Ungheria, accompagnato dal duca di Luynes e dal conte di Gramont a vedere la principessa, la quale gli piacque immensamente.

Uguale impressione ricevette la principessa nel conoscere il duca d'Orléans.

In un suo secondo viaggio il duca, accompagnato questa volta dal duca di Gramont e dal signor Thuret, fu ricevuto al castello di Alcazar dall'arciduca Giuseppe. Il matrimonio fu quasi deciso in quel momento, e fu deciso definitivamente l'altro giorno allo stesso castello, dove si trova anche la principessa Clementina.

Si può dunque dire che è un matrimonio di inclinazione.

La principessa fidanzata è naturalmente cattolica, come tutta la Casa d'Austria. Essa inoltre appartiene ad una delle prime famiglie regnanti d'Europa, che fu tante volte alleata alla Casa di Francia.

L'arciduchessa Maria è nata il 14 giugno 1867, ed è così più vecchia di circa due anni del duca d'Orléans, ma è di una grande avvenenza.

La sua statura è media, ma tutta la persona è elegante e graziosa, ed ha nell'incedere l'alto portamento delle donne della sua stirpe. Non ha *forse* i tratti caratteristici della Casa d'Austria, ma essi si avvicinano piuttosto a quelli di Casa Borbone, alla quale si riattacca, oltre che per mezzo della principessa Clementina, sua nonna, anche per mezzo dell'avola, l'imperatrice Maria Luisa, moglie dell'imperatore Leopoldo II.

Come la maggior parte delle arciduchesse, come l'imperatrice d'Austria e la regina di Napoli, l'arciduchessa Maria ha capelli castano-scuri intrecciati a corona.

Intelligentissima ed educata con cura particolare dalla madre arciduchessa Clotilde, apporta, con una grande dignità nelle più modeste azioni, una grande dolcezza ed una grazia speciale. Ama grandemente le arti e le lettere, è eccellente musicista e parla parecchie lingue, ed è al corrente della letteratura, specialmente francese.

L'arciduchessa Maria ha respinto parecchi buoni partiti; ma oggi è probabile che in questo matrimonio realizzi i suoi sogni di felicità.

Si dice che la sua dote sia superiore ai due milioni di fiorini; senza contare la pensione che è fatta a tutte le arciduchesse da una cassetta particolare.

Essa è la maggiore dei sei figli dell'arciduca Giuseppe, di cui due soltanto sono sposati; suo fratello sposò una principessa di Baviera e una sua sorella sposò il più ricco principe d'Europa, il principe di Taxis e Taxis.

Il duca d'Orléans passerà il mese di agosto a Wood Norton, presso suo zio il duca d'Aumale, con sua madre la contessa di Parigi e la principessa Clementina.

Durante questo soggiorno l'arciduchessa Maria si recherà per qualche tempo dal suo fidanzato con la madre.

Il matrimonio avrà luogo probabilmente in ottobre a Budapest. Tutte le Case regnanti di Europa vi saranno rappresentate.

Gli sposi faranno quindi le loro visite in Europa e ritorneranno nell'agrile in Inghilterra, dove si stabiliranno.

Si crede che il duca d'Aumale abbia intenzione di offrire a suo nipote, come dono di nozze, una residenza degna della casa di Francia, alle porte di Londra.

***

Telegrafano da Budapest, 18:

Il matrimonio del principe Filippo d'Orléans coll'arciduchessa Maria Dorotea si farà senza pompa speciale ed in forma privata. L'imperatore non vi assisterà.

Gli sposi faranno un lungo viaggio in Italia e saranno ospiti del Duca d'Aosta e della Duchessa Elena a Torino.

Assicurasi che gli sposi fisseranno il loro domicilio in Ungheria, ma che, ogniqualvolta il duca vorrà raccogliere i suoi fidi, lo farà altrove.

A questo proposito il duca avrebbe già avuto un colloquio con Francesco Giuseppe.

LA SCIENZA DEL BERE
La sete e il modo di estinguerla.

L'argomento è all'ordine del giorno, grazie ad una temperatura che supera i 30 gradi. Intorno poi al modo di estinguere la sete, pare esista un profondo dissidio fra ciò che vorrebbe una gola arsa ed avida di liquidi freddi e ciò che dice la scienza.

Che cosa dice la scienza?

La sete è una sensazione più acuta della fame. Il bisogno di bere è talvolta imperioso, la sofferenza ne è intollerabile.

La sete avviene per l'arsura della bocca e della retro bocca, con la diminuzione dei liquidi nell'economia generale dell'organismo.

La sede precisa della sensazione non è, però, ben definita, ma la sete tutti la conoscono.

Con una temperatura alta e con l'igrometro basso si ha sete, e talvolta non si riesce a rinfrescarsi, perchè nei giorni di calore ardente con la sete viene la febbre.

Se non si può estinguere la sete con tempo ordinario, senza la febbre, vuol dire che vi ha glicosuria o polidipsia. Gli effetti del diabete sono conosciuti; la polidipsia accompagna di soventi il diabete zuccherino (glicosuria) o il diabete insipido (anatoria e poliuria). La sete allora è inestinguibile, e l'ammalato beve giorno e notte senza riuscire a dissetarsi.

La sete nulla sparisce sana è comunemente e sparisce presto e facilmente quando all'aria secca subentra un'atmosfera più umida.

Non pertanto, quando la temperatura e l'aridità sono eccezionali, il bisogno di dissetarsi si rinnova incessantemente, e bisogna essere bene abituati a non bere per resistere alla tentazione. Ma in generale si cede, e più si beve più si vorrebbe bere, assorbendo così inutilmente considerevoli masse di liquido.

Quando vi è abuso di bevande, le funzioni della digestione si trovano a mal partito, e così tante volte hanno origine dei perturbamenti intestinali di qualche gravità.

Bisogna assolutamente imparare a bere per dissetarsi, evitando i malanni che ne possono seguire.

Con un grande calore — secondo esperienze fatte e controllate — un uomo del peso di 70 chilogrammi, nè magro nè grasso, può perdere dopo un pasto fino a 125 grammi di peso in un'ora, per la traspirazione cutanea.

Questa perdita, in tre ore, può elevarsi a circa 350 grammi, di giorno, e senza fare alcun lavoro, stando tranquillamente seduto nella stanza. Quando si cammina al sole, e si suda, la perdita in un'ora può oltrepassare i 400 grammi.

Dopo una sudata energica, per esempio nel bagno turco o Hamman, si perde in generale un chilogramma di peso in un'ora. Ne risulta che per compensare il *deficit* acquoso del corpo, secondo si suda poco o molto, nei giorni di alta temperatura, bisognerebbe bere da un quarto ad un litro d'acqua.

Molti bevitori oltrepassano largamente queste dose di liquido nei loro pasti, e non pertanto non pervengono a calmarsi la sete. Assorbendo molto liquido in una volta, si sbaglia completamente, perchè si provoca immediatamente una traspirazione estremamente abbondante. Goccie di sudore irrorano la fronte, e tutto il corpo va presto in una traspirazione che non è senza conseguenze, specialmente se si è esposti a correnti d'aria.

L'organismo rigetta per i pori della pelle la maggior parte del liquido ingerito, che, così, entra

***

Non ostante questo principio, che è il più naturale, il più logico, l'industria associata alla scienza cerca altri mezzi per dissetare l'umanità.

Ad una delle ultime sedute della Società reale di Londra i signori Read e Campbell hanno partecipato al pubblico, come sempre elettissimo, una scoperta con la quale si può ottenere in un minuto un bicchiere di freschissima acqua gazosa.

Questa comunicazione, in una assemblea accalorata, fu accolta con manifesto entusiasmo.

Gli inventori rinchiudono una quantità di acido carbonico liquefatto alla pressione di 60 atmosfere entro piccole cartuccie a capsule di acciaio della forma di una pera, la più grande delle quali ha il diametro di 16 millimetri. Si fissa questa cartuccia nel collo di una bottiglia piena d'acqua e nel tempo stesso si rompe un minuscolo tappo di ebonite.

L'acido carbonico si distende e si scioglie nell'acqua. Siccome l'espansione del gas produce il freddo, così il liquido diventa fresco nel tempo stesso che è gasoso.

Ogni cartuccia pesa meno di 10 grammi; se ne possono rinchiudere 900 in una cassa cubica di 30 centimetri di lato. Questi piccolissimi recipienti sono stati provati a 900 atmosfere di pressione, epperò non vi ha pericolo di esplosione. Nel caso poi che essi venissero riscaldati per qualsiasi causa, il piccolo tappo di ebonite si rammollirebbe e lascierebbe fuggire il gas senza scoppio.

Ecco dunque un mezzo di avere in tasca l'acqua di seltz a volontà e di rinfrescare un bicchiere d'acqua!

Inutile dimostrare l'utilità di questa scoperta per quanto si viaggia, specialmente nei paesi caldi.

L'assemblea di Londra intanto ha fatto una vera strage di capsule rinfrescanti e gasose.

Stabilito il principio, verrà il momento che con una capsula si potrà trasformare un bicchiere di vino bianco in perfetto *champagne*, ognuno allora avrà in tasca il necessario per un brindisi allegro.

I tempi volgono al gas liquefatti; in America si prepara il gas acetilene liquido; una cartuccia di acetilene in tasca e la luce sarà fatta in un momento anche quando un temporale, come è avvenuto l'altra sera a Torino, privarà di luce elettrica una intera città.

Così gli elementi che costituiscono il mondo, vengono sempre più domati e foggiati a nostra posta, riducendoli persino, come con queste cartucce rinfrescanti e illuminanti, ad ausiliari « tascabili » dell'uomo.

Z.

Per l'arto della nave *Urania*.

Roma, 18 (*Stefani*). — La regia nave *Urania* nel partire da Palermo il 29 giugno avendo urtato sulla banchina per non avere la macchina prontamente corrisposto, in seguito a proposta di apposita Commissione d'inchiesta nominata dal comandante in capo della squadra attiva, fu redarguito l'ufficiale preposto al Comando, che avrebbe potuto accertarsi in precedenza dell'esecuzione dell'ordine, nonchè il personale della macchina. L'*Urania* da Palermo andò a Taranto, ove verranno eseguite le riparazioni che non sono di grande rilievo.

Le vittorie spagnuole a Cuba.

Madrid, 18 (*Stefani*) — Si ha dall'Avana:

« La colonna del generale Albert obbligò la spedizione Gomez Garcia e Rios a retrocedere.

« Gli insorti si trovano in disaccordo nel designare il successore di Maceo. Gli insorti collocarono della dinamite lungo la ferrovia Palos-Union mentre passava il treno. La macchina deviò. La linea venne riparata. Il colonnello Pagliari raccolse 20,000 cartuccie depositate dagli insorti. Il generale Linares dice che Gomez Garcia trova difficoltà nel riunire le forze di Maceo. L'inseguimento degli insorti persiste. Sono segnalati molti scontri parziali favorevoli agli spagnuoli. »

Ospiti germanici a Genova.

Genova, 18 (ore 19,40).

Lunedì, 20 corrente, alle 13, giungeranno a Genova circa 600 sudditi germanici, per la maggior parte giovani, i quali proseguiranno, parte, per una gita nel Mediterraneo, da farsi a bordo del piroscafo *Umberto I*, della Navigazione Generale Italiana, e parte si trasferranno a Genova per circa una settimana.

Per accordi passati fra la nostra benemerita *Società ginnastica Ligure Cristoforo Colombo* e la colonia germanica di qui, tutto è stato disposto per un solenne ricevimento dei graditissimi ospiti.

All'arrivo i ginnasti tedeschi saranno ricevuti dalla colonia, con a capo il console di Germania a Genova, e da una Commissione della *Colombo*. Gli ospiti si recheranno subito parte a bordo dell'*Umberto I* e parte nei varii alberghi della città.

Alle 15 poi dovranno ritrovarsi nuovamente tutti alla stazione. Quivi arrivano preso posto nel frattempo la *Colombo* coi suo gonfalone e le sue squadre di ginnasti, la colonia tedesca e varie altre Associazioni, fra cui la *Rari Nantes*.

Verso le sedici si formerà il corteo e traversando le vie principali della città, accompagneranno gli ospiti nella palestra della *Colombo* in via della Pace, ove avrà luogo il ricevimento propriamente detto ed una bicchierata.

Il sindaco ha concesso la Banda dei pompieri. Il generale di Divisione ha concesso la Banda d'uno dei reggimenti della nostra guarnigione.

Al ricevimento parteciperanno tutte le Autorità locali e la stampa.

L'incendio della fabbrica ciclista Humber.

Ci telegrafano da Londra, 18:

Telegrammi da Covantry dànno i primi particolari dell'incendio che distrusse la famosa fabbrica di velocipedi Humber.

Il fuoco deve aver covato tutta la notte nei magazzini dove si costruiscono le casse in legno che poi servono per mandare i velocipedi in ogni parte del mondo.

Altri dicono che l'incendio si deve ad un operaio ubbriaco che avrebbe dato fuoco colla pipa al deposito delle vernici, ch'è attiguo a quello dei legnami.

I pompieri furono lenti ad accorrere, perchè durante la notte un altro grave incendio era scoppiato nella parte della città opposta a quella dove esiste la fabbrica Humber.

Contrariamente alle prime notizie, qualche centinaio di macchine furono sottratte al fuoco. Ma migliaia di esse furono rovinate. Sotto l'azione del potentissimo calore l'acciaio era diventato rovente e i raggi delle ruote si spezzavano con un rumore secco, caratteristico.

Già una volta la fabbrica Humber aveva corso pericolo di essere distrutta. Del resto gli incendi nella contea di Warwick, di cui fa parte Coventry, sono quest'anno di una frequenza inesplicabile. Anche poche notti fa bruciarono i grandiosi molini sul Shorbourne, non lontani dalla fabbrica Humber.

Il numero degli operai addetti alla fabbrica era di 6/60, fra cui 60 donne e ragazzi. Ci vorranno mesi prima che si possa riprendere il lavoro.

Una lesione del trattato di commercio austro-italiano.

Ospiti graditi.

Trieste, 17 luglio.

(X) — Da circa un mese venne attivata fra Trieste e Capodistria una nuova linea di cabotaggio a vapore con bandiera italiana, e precisamente col piroscafo *Bagnara*. Questa nuova linea venne salutata con plauso sincero, facilitando essa le comunicazioni fra Trieste e Capodistria. Senonchè l'Autorità di finanza, che fino a pochi giorni fa, in base al trattato di commercio e di navigazione austro-italiano del 6 dicembre 1891, pareggiava i navigli di bandiera italiana a quelli di bandiera austriaca, sembra aver mutato parere.

Infatti la nuova impresa ricevette un decreto dell'I. r. Ispettorato doganale con cui le si partecipa « che « l'I. r. Direzione di finanza ha trovato di revocare « la concessione già accordata a quell'impresa. »

Con questo ingiustificato decreto la I. r. Direzione di finanza viene a violare le precise disposizioni dell'articolo 21 del succennato trattato di commercio e di navigazione, in forza del quale le navi e le barche appartenenti alle due parti contraenti possono liberamente navigare in tutte le acque dei due Stati e vanno soggette allo stesso trattamento come se fossero nazionali.

Come vedete, l'articolo è molto chiaro, e l'Autorità di finanza, con la misera restrittiva applicata al piroscafo italiano *Bagnara*, ha fatto il trattato austro-italiano!

È sperabile che il regio Consolato d'Italia procederà con la dovuta energia e otterrà sollecitamente la revoca dell'ingiusto e vessatorio decreto. I trattati si fanno perchè siano rispettati.

***

Abbiamo da alcuni giorni tra noi, ospiti graditissimi, i cannottieri del Barrion-Club di Bari, i quali ebbero le più festose accoglienze. Essi parteciparono alla regata internazionale di domenica ottenendo un primo premio. Poi, gentilmente invitati, si recarono a Pirano e a Parenzo ospiti dei rispettivi club nautici di quelle patriottiche città istriane. Ebbero banchetti e pubbliche manifestazioni di simpatia.

— Stamane arrivava qui da Rama la gentile signorina Partini, sorella del valoroso difensore di Macallè, il tenente Umberto Partini, morto nella battaglia di Tucrul combattendo contro i dervisci. La distinta giovanetta è ospite della famiglia Barzilai.

Gli operai italiani nelle ferrovie interne dell'Asia Minore.

(*Nostra corrispondenza*).

Smirne, 11 luglio 1896.

(Hasi) — Mi si dice che parecchi giornali italiani ed anche stranieri, fra i quali gli inglesi, annunziarono che oltre *duemila operai*, quasi tutti italiani, addetti ai lavori ferroviarii dell'interno, si sono qua rifugiati in seguito a vere stragi sulla linea.

Aggiungono che « con grandi promesse di lauti paghe e di lavoro assicurato per parecchi anni, gli operai si erano lasciati adescare ed avevano affrontate le spese del lungo viaggio. Invece le paghe furono ridotte ad un minimo derisorio, con frequenti ed ingiuste multe, aumento di lavoro, ecc., onde collera e disordini. »

Niente di più falso. Nessuno adescò o chiamò operai italiani; anzi, le mie stesse corrispondenze pubblicate fin dall'anno scorso sulla *Stampa* raccomandavano ai nostri operai di non muoversi da casa loro se non richiesti a tempo opportuno; e lamentavano anche l'indolenza delle Autorità nel lasciarli così ciecamente partire dall'Italia.

Nonostante questi avvertimenti, non adescati da nessuno, gli operai vennero a migliaia, prima ancora che cominciassero i lavori; vissero della pubblica carità per mesi e mesi, e quando vennero i lavori, si fecero la concorrenza da sè. Nessuna Amministrazione, nessun impresario mancò mai a' suoi doveri. Epperciò non avvennero mai ammutinamenti, dal momento che non esistette mai la minima eccitazione.

Non è dunque vero che operai ammutinati siano stati massacrati da soldati turchi, i quali, in unione al *personale della Società* (questa poi è una vera infamia), loro diedero addosso senza misericordia! che vi fu mischia terribile: che la carneficina durò fino a notte! che vi furono *duecento* morti e *cinquecento* feriti!

Lo straordinario è che questa strage sarebbe avvenuta nel palazzo della Direzione della Società, la quale, riceverà, in tutta il percorso della linea non possiede nemmeno un palazzo in aria, non trovandosi che baracche e tende provviste dagli impresari per i loro lavoranti.

Faceta dunque opera quella gente che smentisce tante false notizie e ridonare un poco di pace ai parenti ed amici di questi nostri operai.

È vero che ne sono partiti di molti, principalmente quelli addetti ai lavori di sterro, ma perchè non s'aveva più bisogno dell'opera loro.

Vi fu qualche rissa, avvenimento abbastanza comune fra tanta persone. Vi furono parecchi assassinii, commessi da briganti turchi, a scopo di preda. E questo il Consolato, l'Ambasciata di Costantinopoli ed il Governo italiano fecero immediatamente ed energicamente le loro rimostranze presso il Governo ottomano.

Infine, sulla linea continuano pacificamente i lavori, e tra il personale della Società, gli impresari e gli operai ha sempre regnato e regna la più grande cordialità.

La vita che si vive

Un duello in Galizia.

Si tratta di una novità ignorata dai compilatori dei codici cavallereschi.

Wolf Reich e Sigismondo Schwarz sono due negozianti d'uova, che per rivalità di mestiere si guardavano in cagnesco.

I rispettivi amici e conoscenti, per evitare ad entrambi il pericolo che un giorno o l'altro quella rivalità desse motivo a qualche scena terribile, tentarono di rappattumarli; ma invano. Nessuna idea di pace poteva colmare l'abisso che li divideva.

Ora ciò che gli amici temevano avvenne!

Un giorno, per caso fatale, i due nemici si incontrarono a tu per tu: il loro odio, infiammabile come alcool, si accese all'istante.

Essi compresero che uno dei due era di troppo.... sul mercato delle uova.

Un duello era dunque inevitabile.

I due avversari si recarono sul terreno coi rispettivi padrini, e con le rispettive armi, e cioè un grosso cesto di..... uova per ciascuno.

Per una buona mezz'ora gli avversari si bombardarono vicendevolmente con tutte le regole della cavalleria, finchè l'ultimo uovo non fu rotto sul viso dell'altro.

Dopo di che entrambi andarono all'ospedale a farsi medicare le ferite rispettivamente riportate nella singolare tenzone.

È il primo caso, crediamo, in cui l'onore di due persone venne lavato con l'albume d'uova!

***

A Montepellier è morto in questi giorni un certo Fontenay, il quale aveva saputo in vita accumulare la modesta sommetta di venti milioni.

Il Fontenay oltre alla notorietà che gli procuravano i suoi danari, ne aveva acquistata un'altra per la sua fenomenale avarizia.

In proposito si cita un esempio che può dare un'idea della sua parsimonia.

Il Fontenay aveva moltissimi contadini, e quando aveva bisogno di inviarli a Montpellier, si guardava bene dallo spendere i 15 centesimi per scrivere; ma il suo spirito inventivo aveva trovato il mezzo di far lavorare la posta *gratis*.

Il milionario mandava all'indirizzo di quello dei suoi coloni che voleva chiamare una busta non affrancata e contenente nell'interno un solo foglio di carta bianca.

La busta arrivava al colono con un segnatasso da 30 centesimi; quegli la rifiutava, ma, prevenuto in antecedenza, sapeva che la lettera significava « Venite subito a Montpellier ».

L'espediente è ingegnoso e semplicissimo, e se qualcuno crede di poterlo applicare utilmente, reciti in gratitudine un *De profundis* alla memoria del signor Fontenay.

***

Miss Emma Large, giovinetta di distintissima famiglia di Trenton, New-Jersey, nell'America, soffriva da qualche tempo atroci dolori di stomaco; non poteva più mangiare o digerire alcun cibo e andava deperendo a vista d'occhio. I genitori, allarmati, chiamarono invano i medici di loro conoscenza, i quali si trovarono davanti ad un caso per essi inesplicabile.

Finalmente si ne trovò uno che provò a far bere alla ragazza un miscuglio di pepsina e di latte. Questo ebbe l'effetto di provocare un vomito violento e di far rigettare dallo stomaco dell'ammalata una lucertola viva, lunga un pollice e mezzo, la quale era indubbiamente la causa di tutto il male.

Credesi che miss Large abbia inghiottito quella bestia, allora piccolissima, nel mese di febbraio scorso, bevendo acque minerali presso Flemington, Hunterdon, County, dove era stata a visitare dei parenti. Ora la giovane si è completamente rimessa.

***

La penultima.

Il figlio di Scupidini, trovandosi a teatro coll'intelligente papà, gli domanda ad un certo punto:

— Papà, quell'attore piange davvero?

— Ma no, non vedi che piange per ridere?

***

L'ultima:

Una vecchia civetta (*mostrando il piano colla finestra aperta, domanda alla cameriera*): — Maria, credi che il signor maggiore là nell'altra casa ci sentirà?

La cameriera: — Certo.... egli ha chiuso subito la finestra.

IL PAZIENTINO.

Spiegazione precedente: Portogallo.
Per oggi: (A. Barbato) *Scirocco.*

Nel *secondo* trovi un fiume
Molto *primo* è la mia bella,
Nel *total* trovi un dolciume.

DALLE CITTÀ ITALIANE

ROMA.

17 luglio. — L'arresto di un ministro evangelico. — Ieri sera, mentre in piazza San Bernardo il Concerto della Gioventù Romana eseguiva un po' di musica per festeggiare l'inaugurazione dell'altare dedicato alla Vergine del Carmelo, un ministro protestante certo professore Fiaviano Perisi, incominciò a distribuire tra la folla dei foglietti, in cui si leggeva delle frasi che ai cattolici romani non potevano essere gradite.

Qualcuno si diè a protestare, altri pronunciò delle grida contro gli evangelici, finchè sopraggiunte le guardie di pubblica sicurezza, trassero il professore Perisi al prossimo Ispettorato in via di Porta Salaria.

La folla approfittò della circostanza per fare un po' di chiasso, ma tutto in breve rientrò nella calma.

Il professore Fiaviano Perisi è stato rilasciato oggi.

BENEVENTO.

16 luglio. — Un bambino rovinato da un cane. — Ieri, nella villa Vesture, a Porta Piana, avendo la contadina Cavuoto Giuseppa lasciato incautamente solo nella culla il figlio Giovanni, di sei mesi, un cane che teneva nella casina entrò completamente il povero bambino.

Tornata la madre, dopo una diecina di minuti di assenza, urlando per il dolore e da ieri è priva di parola.

FIRENZE.

17 luglio. — L'arrivo di un forzato ricercato dalla Prefettura di Como. — Alla Questura di Firenze pervenne un telegramma della Prefettura di Como, col quale si annunziava che appunto in Firenze si trovava certo Girolamo Fasio, di anni 33, da Torino, fabbro disoccupato, il quale, colla promessa d'impiantare un negozio in quella città, era riuscito a farsi consegnare L. 1000 da certa Teresa Velonà, convertendole poi in proprio profitto.

Iersera il Fasio fu arrestato alla posta centrale, ove si era recato a ritirare una lettera. Verrà tradotto a Como.

GALLARATE.

17 luglio. — La maestrina scomparsa di un soldato. — Oggi è scomparso dal suo posto di sentinella nei pressi della Malpensa, un giovane bergamasco, un soldato del 32° reggimento fanteria, ivi accantonato pei tiri di esercitazione.

Il prodetto soldato portò seco il fucile e le munizioni.

Per quante indagini sieno state attivate nei paesi e nei paesi vicini da soldati del medesimo reggimento, nulla di lui si è potuto avere.

MILANO.

18 luglio. — Un pazzo nell'ospedale maggiore. — Da quattro mesi era ricoverato nella Casa di salute Colombo certo Gilardi Angelo, d'anni 45, da Valgreghentina (Lecco), affetto da manìa melanconica con tendenza al suicidio.

Ieri, verso le ore 10, il Gilardi aveva fatto il bagno.

L'infermiere, che gli stava vicino, udendo del rumore in un locale attiguo, si allontanò per vedere di cosa si trattasse, e allora il povero pazzo, entrato in un corridoio vicino, avuta una grande caldaia di acqua bollente, vi si gettò dentro.

Mandando orla per lo spasimo atroce, non molta fatica potè uscire dalla caldaia, ma in tali condizioni che, non ostante le cure del personale accorso, poche ore dopo spirava.

NAPOLI.

17 luglio. — I drammi della gelosia. — Il sarto Abramo Michele, domiciliato in via Roma, 282, aveva ceduto in affitto da due anni allo studente in medicina sig. Azzariti Vincenzo, da Lecce, una camera.

Da un certo tempo in qua l'Abramo erasi insospettito che la moglie, Giuseppina Galasso, le tradisse col suo pigionale, e d'allora in poi il dubbio e la gelosia seminarono la discordia nella casa del sarto.

Non vi era giorno in cui non avvenisse una scenata tra marito e moglie.

Intanto il sospetto cresceva sempre nell'animo del sarto.

Ieri l'Abramo finse di uscire e dire alla moglie che si sarebbe recato a Italia per affari di lavoro, ma invece si nascose in casa e spiare che cosa facesse la moglie. Infatti, quando vide che costei entrava nella stanza dello studente, il sarto come una furia si precipitò dietro anche lui, e, puntata una rivoltella contro l'Azzariti, gli sparò tre colpi ferendolo gravemente all'addome, quindi fuggì.

Lo studente Azzariti fu ricoverato in gravi condizioni nell'Ospedale dei Pellegrini.

PARMA.

17 luglio. — L'arresto della guardia che uccise l'assessore Cassinelli. — In seguito alle deposizioni raccolte contro la guardia Pasquarosi Nazzareno, di Roma, che fu causa prima dei recenti tumulti, avendo essa ucciso l'ammonito Cassinelli per essersi ribellato mentre veniva trascinato in carcere, il giudice istruttore cav. Personali spiccò contro di esso mandato di cattura. Fu già arrestato.

PAVIA.

17 luglio. — Congresso repubblicano. — Il 28 corrente, ad iniziativa del *Circolo repubblicano* pavese, avranno luogo a Pavia un convegno dei deputati e delle altre notabilità che militano nel Partito repubblicano, ed il 1° Congresso provinciale per la trattazione dei seguenti temi:

1° Organizzazione del Partito nella provincia. (Costituzione di Comitati nelle provincie. La stampa del Partito. Direzione provinciale);

2° Adesione formale al Partito repubblicano italiano. (Rapporti colla Direzione provvisoria del Partito. Organo centrale. Cassa centrale. Secondo Congresso Nazionale);

3° Organizzazioni economiche nella provincia, secondo lo spirito del Partito;

4° Tattica elettorale coi Partiti affini.

PISA.

17 luglio. — Un ladro ferito mortalmente. — La scorsa notte, a Pontedera, un pregiudicato, per nome Petrognani Luigi, d'anni 37, fu sorpreso mentre rubava in un pollaio del colono Tognarelli. Il ladro ricevera cinque poderose legnate al capo ed altrettante in varie parti del corpo.

Accorsero prontamente i carabinieri e la Compagnia della Misericordia, che trasportò il ferito all'ospedale, ove trovasi in pericolo di vita.

Il maltempo in Italia.

Raccogliamo in questa unica rubrica le notizie del maltempo inviateci dai nostri corrispondenti e che abbiamo letti sui giornali venuti arrivatici.

A Bergamo — come ci ha informati telegraficamente il nostro corrispondente — il temporale ha durato, più o meno violento, tutta l'altra notte. Stante la gran piena, si è rotto un argine del torrente Morla e l'acqua ha inondato molte case, i cui abitanti dovettero essere salvati dai soldati.

L'acqua ha invaso anche l'officina del gas e per poco non entrò nel forno, nel qual caso avrebbe certamente prodotto un grande scoppio.

Egual danni ha prodotto a Borgo Cologno ed a Borgo Palazzo. Le campagne furono devastate. Sulla roggia Serio è caduto un ponte, a Baioni è caduto un muro di 50 metri, ed a Loreto anche la chiesa fu allagata. Il disastro si estende ad Alzano Maggiore, a Torre Boldone, a San Pellegrino, a Seriate, ecc.

Insomma, una rovina quale da molto tempo non si ricorda l'eguale.

Sul Bresciano il temporale sorprese un carrettiere sulla via e lo precipitò col carro ed i buoi che vi erano aggiogati in un precipizio.

Anche Milano non fu risparmiata. In parecchie vie le acque uscendo dai *tombini*, le convertirono in piccoli torrenti ed inondarono le cantine.

Nottate da Firenze dicono che là pure cadde ieri un violentissimo nubifragio con grandine e fulmini, uno dei quali incendiò un villino.

Nè fu risparmiata l'Italia meridionale.

A Nola un fulmine uccise un ragazzo che era salito, con altri suoi coetanei, sul campanile per suonare le campane mentre cadeva la tempesta.

Nel paesello di Santa Anastasia il fulmine ha pure ucciso un contadino.

Nel circondario di Teramo in parecchie località il raccolto fu distrutto letteralmente dalla grandine.

Anche i giornali di Udine registrano disastri della stessa genere. Vi caddero parecchi fulmini, uno dei quali incendiò un fienile e una stalla; un altro cadde sulla torre di Aquileia e distrusse tutti i fili della luce elettrica.

Le superstizioni fine di secolo.

Fu già annunciato che a Cascalenda (Campobasso) avvennero dei disordini pel fatto della ricerca di un tesoro.

Quel Municipio, visto che oltre alle poche monete antiche rintracciate non si rinveniva altro, dispose per la sospensione dei lavori di scavo.

Ciò non piacque a pochi fanatici, i quali, convinti del loro sogni rivelatori, vollero far continuare a proprie spese il lavoro, non più per rinvenire il tesoro, ma bensì una madonna che, a loro dire, trovasi colà sepolta secondo un ultimo sogno fatto!

Le Autorità locali, per evitare possibili eccessi, credettero bene di accontentare il desiderio di quei pochi esaltati, sicchè gli scavi furono continuati con maggiore alacrità!

Intanto la mania religiosa ha preso posto negli animi di quei contadini, che numerosi accorrono a piedi scalzi dai paesi circonvicini.

Arrivati sul posto, incominciano a biascicar preghiere, a battersi il petto e, baciando piangendo quei sassi, invocano la madonna.

Altri accendono ceri e lampade, regalando soldi, pane, vino e quant'altro possono disporre alle persone che colà lavorano.

Una sentenza importante.

Ai lettori è noto il lungo dibattito agitatosi tra la Cassa Nazionale mutua cooperativa per le pensioni e il Pubblico Ministero, che pretendeva far rivocare la ricognizione della Cassa medesima come Società cooperativa.

Dopo una sentenza del Tribunale di questa città, definitivamente favorevole alla Cassa Nazionale, vi fu appello del Pubblico Ministero, due volta respinto dalla Corte. La Corte Suprema di Torino aveva cassato la sentenza della Corte d'Appello, ritenendo che il Pubblico Ministero non fosse in questo caso vincolato dai termini prescritti per l'appello in materia commerciale.

Portata la causa in rinvio dinanzi alla Corte di Casale, questa resistette alla Cassazione torinese e diede causa vinta alla Cassa Nazionale, ritenendo applicabile il termine della causa commerciali.

La Procura generale ricorse alle Sezioni unite della Corte di Cassazione di Roma; ma questa, con sentenza 14 corrente, rigettava il ricorso della Procura generale, facendo piena ragione alle tesi sostenute dalla Cassa Pensioni e fissando così un punto importantissimo nella pratica giurisprudenza, non stato mai prima deciso, al tempo stesso che poneva fine una volta per tutte alle opposizioni sorte contro la Cassa avanti nominata.

La Cassa Nazionale in questa causa era difesa dagli avv. Marco Vitalevi e Massimo Cappa.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

ALBA.

18 luglio. (D.). — **Cose scolastiche.** — Da questa Scuola Tecnica furono licenziati i giovani: 1. Bona Natale da Treiso Tinella (per media annuale); 2. Fenoglio Francesco da Verzi d'Alba, per esami; 3. Ferraro Leonida da Mango, id.; 4. Giansiano Angelo da Pezzolo, id.; 5. Mirino Augusto da Villastellone, id.; 6. Pio Angelo da Milano, id.

Era commissario delegato dal Consiglio provinciale scolastico il preside del R. Liceo Govone, cav. O. Colleoni.

Con questi esami si sono definitivamente chiuse le nostre scuole. Mentre con piacere segnaliamo che quest'anno le cose procedettero benissimo in tutti i nostri istituti di studi, non possiamo non fare risaltare l'alta benemerenza del cav. uff. P. Carlo Rolando, assessore per la pubblica istruzione, il quale, dacchè resse dall'ufficio il direttore didattico, le assunse interamente le funzioni, presiedendo direttamente alle nostre scuole maschili e femminili, in quasi tutto il corso dello anno e cola dilungava, ed assistendo ai suoi fratellini (una nidiata di cinque bimbi), le straneze mirabolane del temporale, una bufera dantesca, che s'era scatenata formidabile sulla città.

Allontanatosi, non si sa come, se perchè, dal capannello delle famiglinole, non fu più ritrovato dalla mamma, che si era assentata per pochi istanti, ed apparecchiava la cena, e che nel corso della notte e nell'eggì andò invano ricercando il piccino, di cui anche ora rimpiange la disparizione.

Impressione e commenti.

VERCELLI.

18 luglio. (Lez) — **Annegamento.** — Ieri l'altro, in Stroppiana, la bambina Barbonaglia Luigia, rincasando verso le nove di sera, essendo, per la moltr'acqua caduta, pieni i fossi e rigurgitandone anche sulla strada, ruzzolata dal ponte d'acqua della strada, cadde in un fossato e vi annegò. Il cadavere fu riportato a casa dai reali carabinieri.

— **Aggressione.** — Verso le 1,30 di ieri, sulla pubblica via di Rosasco, certi Serra Giuseppe e Galetti Antonio aggredirono il carrettiere Civirolo Francesco allo scopo di derubarlo e gli tolsero alcune monete di rame dalle tasche. Però, per buona sorte, riuscite a togliergli il portafogli che contenevo lire 133, furon perone disturbati.

— **Nozze.** — Si celebreranno domani le nozze della signorina Maddalena Mazzucchelli, figlia al noto industriale in bottoni, coll'avv. Leopoldo Tarchetti.

Reati e Pene

I DELITTI DELLA FOLLA

La ribellione di Sala Biellese.

(*Corte d'Assise di Torino*).

Continuazione dell'udienza ant. del 18.

Continua la deposizione del dottor Cucchi Ernesto.

Il teste incominciò a prendere nota dei più violenti.

« I carabinieri, in numero di 15, erano ormai impotenti a sedare l'agitazione che aumentava.

Passarono così parecchie ore; poi incominciò la sassaiuola, a cui dopo successe una scarica dei carabinieri: alcuni di questi — dice il teste — spararono in aria. I dimostranti, dopo la scarica, tentarono di dare la scalata al palazzo comunale. I carabinieri continuarono a sparare, ma in aria, finchè i dimostranti si dispersero. Aggiunge infine che uno dei dimostranti più esaltati era il Barbero Martino.

Viene chiamato il teste *Ricardi Pasquale*, brigadiere dei carabinieri.

Chiamato dal sindaco, egli si recò nel paese con tre carabinieri. Al Municipio si presentò una Commissione con a capo il Torta, che era ubbriaco, ed espose i motivi del malcontento. Il giorno dopo, lunedì, i dimostranti si riunirono in piazza, gridando: *Abbasso il sindaco e la Giunta!*, ed il teste fece innastare le baionette ai suoi sei dipendenti. I dimostranti volevano che il sindaco salisse sopra un tavolo in mezzo alla piazza e gridasse: *Abbasso la tassa!*, ma il teste si oppose.

Dopo arrivarono il pretore ed il tenente dei carabinieri, cercarono di calmare gli animi esaltati, ma furono fischiati.

La Musica, intanto, eccitava gli animi, ed anzi il musicante Bessone Giovanni andava attorno per le case ad invitare la gente ad andare in piazza « a fare la guerra. »

Il teste ripete, in parte, molta circostanza già narrate dal vice-ispettore di pubblica sicurezza signor Cecchi.

Dice che nel giorno della rivolta, martedì, alle sue esortazioni, i dimostranti rispondevano di non aver paura nemmeno di un reggimento, ed anzi uno invitò la Musica « a suonare una marcia funebre per quelli che vi erano dinanzi », cioè pei carabinieri.

E infatti la marcia funebre fu suonata e ad essa fece seguito l'Inno di Garibaldi.

Ad un certo momento un proiettile di rivoltella sfiorò il petto al teste ed il pretore colpì il carabiniere Serafino. I carabinieri allora spararono; ma appena la folla incominciò a ritirarsi, egli ordinò ai suoi militi di cessare il fuoco. A domanda, dice che le due donne imputate erano fra le più esaltate; il Baudroceo era tanto eccitato che aveva persino la bava alla bocca; il teste indica anche il Rava, il Baudroceo Giovanni e il Baudroceo Dante come fra i più minacciosi. Aggiunge che la maggior parte della responsabilità spetta alla Musica, che non ha mai voluto cessare dal suonare, malgrado le esortazioni. Indica il Torta Germano come uno dei caporioni della dimostrazione.

Udienza pomeridiana del 19.

Mariani Carlo, vice-brigadiere dei carabinieri, da Musocco, ripete su per giù la narrazione fatta dal precedente teste. Dice che la sassaiuola era fitta come la grandinata. Riconosce fra gli imputati il Barbero Martino come quello che voleva strappargli la baionetta; riconosce fra i rivoltosi il Rava Maggiorino, il Prella Ernesto, il Bessone Germano e il Bessone Eugenio.

Il teste *Strazza Achille*, tenente dei carabinieri, si recò pure a Sala il giorno 2, e parlò colla Commissione capitanata dal Torta.

Spettacoli — Domenica 19 luglio.

ARENA (Due rappresentazioni): ore 15: *I 28 giorni di Clarella*, bizzarria comica; *La strega bianca e la strega nera*; ore 20 45: *Dora e le spie*, comm.

SFERISTERIO TORINESE, Giuoco del Pallone: (via Napione, 22) oggi ore 16 partita al pallone toscano.

Torino — Roux · Frassati e C. — Torino

Il testo unico delle leggi d'imposta sui redditi di ricchezza mobile

dell'on. Frola *e dell'avv.* Chinca.

Intorno a questa importante pubblicazione della Casa editrice Roux Frassati e C° scrive la *Gazzetta di Catania*:

« L'opera dell'on. Frola e dell'avv. Chinca si rende preziosa indispensabile alle Commissioni comunali e provinciali delle imposte, ai membri che le costituiscono, agli avvocati, ai procuratori, ai giudici di Tribunale, ai principali contribuenti, ecc.

« Sapendo per esperienza come la possibile celerità delle ricerche sia apprezzata quanto la bontà dei materiali raccolti, essi hanno pure coscienziosamente accresciuto l'indice analitico alfabetico.

« Non è da dubitarsi quindi che il pubblico accoglierà colle meritate simpatie questo lavoro, che da personaggi competenti fu giudicato *il più completo ed il più esauriente in materia.* »

Questo libro di 464 pagine si trova in vendita per sole L. 6, presso tutti i librai d'Italia.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(10)

IL DELITTO DEL PADRE

ROMANZO

del conte A. WODZINSKI

— Perchè pronunciare codesta parola? — disse in tono supplichevole — se siposo, Gabriella!....

Ella non gli lasciò aggiungere altro. Rosa in volto, un po' tremante, ma con un'espressione di grande risoluzione nei suoi occhi sinceri, gli si appressò e con voce bassa, ma ben distinta, gli disse:

— Ebbene, poichè conviene che una volta o l'altra abbiamo una spiegazione, ascolti la mia. Ella ha potuto prendermi, e, lo confesso, la colpa è un po' mia, per ciò che non sono; lo apparenze mi condannano, lo so.... fui colpevole?.... Dio mi giudicherà...; ma adesso sono un'altra donna, sono madre...., ed è finito.... finito.... intende?

E, come sdegnata contro di sè, contro di lui, alla ripetè ancora due volte, guardandolo bene in faccia, cogli occhi brillanti:

— Giammai! giammai!

Frattanto, presso al melo, all'altra estremità dell'orto il rumore era cessato; Woch aveva cinto l'alveare di tavolette di legno leggero; da un momento all'altro Low poteva sopravvenire e Gabriella, ansante, volendo dir tutto affinchè non rimanessero più possibili equivoci, continuò:

— Le offro la nostra amicizia, ma leale e la guerra, l'odio.... Dire tutto a mio marito.... Che cosa scegliete? Risponda.

Di già, dietro di loro, s'udiva la voce di Low, l'affido come un morto, fremente di collera, Srebro rispose:

— Rifletterò e risponderò domani.

L'indomani la sua risoluzione era presa: mancherebbe di accettare la sua amicizia, di dimenticare il passato, come mai potrebbe ella leggere nella sua anima e vedere che la ingannava, che non cercava che a rattivarsi la sua fiducia, che a guadagnar tempo?

D'altronde quell'astuzia, quell'inganno erano di buona guerra. Gabriella era una nemica! Non lo aveva ella incoraggiato nella sua passione? Se ora le venivano accessi di virtù o di ritegno, a lui di ciò non importava; ella doveva essere sua, ad ogni costo!

In quelle disposizioni egli giunse ad Usnowka, ed appena entrato in casa Low, vide subito che doveva osservi qualche cosa di nuovo.

— Giungi in proposito — gli disse Andrea. — Avevo appunto da te per annunziarti la nostra partenza.

— Ah! E quando partite?

— Io parto domenica, mia moglie probabilmente alla fine della settimana prossima. Quel viaggio non ti tenta? Non hai voglia d'accompagnarmi?

— Grazie. Sono appena arrivato. Lasciami prender fiato.

Ma nello stesso tempo che parlava, Srebro rifletteva. Subitamente quella parola domenica si fissò in lui come il termine assegnato alla sua passione. Cinque giorni lo separavano ancora. Cercò di appressarsi a Gabriella, ma nel momento in cui stava per parlarle, un'ombra passò davanti alle finestre, e l'abate Secchi entrò quindi dicendo:

— Buon giorno.

Ma vedendo Srebro, il sorriso che addolciva il suo volto naturalmente austero scomparì. Egli trasse Gabriella nel vano di una finestra, e tutti e due si misero a parlare a bassa voce.

Srebro ascoltava e distingueva parecchi nomi che essi ripetevano. Il prete parlava di Thekla, di nonanto, di Lazarow, venuto egli stesso in parrocchia ad annunziare la lista nozziale; perciò gli fu facile indovinare di che si trattava.

— Vi è adunque un abbrivo di più a questo mondo, — disse ad alta voce per interrompere la loro conversazione. — Cattiva semenza, abate, quella lì.

— Dalla cattiva semenza il Signore può far sortire il buon grano, rispose il prete.

E si riunì a parlare con Gabriella, ma così sottovoce che Srebro non comprese più nulla.

Arrabbiato, questi si appressò ad un tavolo e prese in mano, macchinalmente, un pugnale antico che aveva visto in un tempo in casa di Secchi.

— Non era suo questo pugnale? — domandò rivolgendosi all'abate.

— Sì — rispose Secchi — ma lo regalai a Low che ha la mania di collezionare armi antiche.

— Eppure era una buona arma di difesa per lei che va spesso solo per strade di campagna — riprese

Siccome la Musica aveva incominciato a suonare, mandò il brigadiere Rizzardi ad invitare il capo-musica Festa a cessare; e la Musica infatti, ma per poco.

Fatta relazione del fatto al sottoprefetto, questi decise di togliere la tassa, eccettuato che per i tassitori di mestiere.

L'indomani il tasso ritornò in paese, ove trovò la piazza invasa dai dimostranti. Il teste narrò come stavano le cose, ma i dimostranti volevano che la tassa venisse abolita per tutti. Così infatti fu poi deciso.

Il giorno dopo il teste ritornava a Sala con un pistone di fanteria ed altri carabinieri.

Strada facendo, egli appreso che la rivolta era già avvenuta.

A domanda dice che la voce pubblica riteneva che la dimostrazione era stata organizzata dal capo-musica Festa per vendicarsi contro il Municipio, che aveva licenziato la maestra sua moglie.

Carraffini Giuseppe, carabiniere, narra circostanze già note; riconosce il Barbero Martino, il quale tentò di strappargli la baionetta, e narra di essere stato ferito da una pietra.

Crella Francesco e *Visconti Luigi*, carabinieri, rifanno anch'essi la storia della dimostrazione e della rivolta.

L'udienza venne rinviata a martedì mattina.

Due parroci attorno ad una parrocchia.

Ci scrivono da Biella in data 17:

Una questione curiosissima ed interessante.

Alli 21 corrente, ore 9, nelle aule di questo nostro illustrissimo Tribunale, si discuterà una causa di cui, a memoria d'uomo, non si è data la simile.

Devesi decidere quale dei due parroci stati dalla Curia vescovile di Biella e dal Governo nominati ed immessi coi relativi pubblici atti al possesso della parrocchia e del beneficio parrocchiale di Vaglio Pettinengo, Comune di Pettinengo, sia *di vero e legittimo*, e conseguentemente quale quello che deve intascare i baratoli ed andarsene. Il primo, certo don Strona, fu nominato ed immesso al possesso il 27 aprile 1879; il secondo, certo don Miglietti, nel maggio del 1895.

Il primo fu dichiarato decaduto con uno scritto del vescovo monsignor Camino, da esso qualificato per sentenza, che fu appellata in tempo debito, e di cui a tutt'oggi non gli fu notificata ancora l'esito in modo alcuno. Il 2° fu immesso al possesso nella presentazione al Governo di documenti comprovanti che l'esito della sentenza appellata era stata pronunciata e partecipato, e che la causa contro l'Economato generale, di opposizione alle intimate sgombro dalla Canonica al primo parroco, era stata cancellata dal ruolo per l'istruzione, mentre né l'uno né l'altro a tutt'oggi si son verificati.

La questione, come si vede, è interessante e curiosissima sia in sè che nelle circostanze che diedero luogo a tanta anomalia di una *spesso maritato contemporaneamente a due mariti, scristianizzamento e cinismo*, cosa contraria alle leggi ecclesiastiche ed abborrita dal Clero.

Dal contesto già si comprende che oltre il Codice civile vi dovrà forse anche intervenire il Penale; tanta al 21 si vedrà.

Infanticidio.

(Corte d'Assise di Vercelli).

Vercelli, 18 luglio.

(Lex) — Siede sul banco degli accusati certa Mabilia Virginia, d'anni 30, donna di costumi non irreprensibili, che contasi per lungo tempo con un suo vecchio zio. Notandosi dal vicinato il suo stato di gravidanza, il 22 aprile 1896 la vedova Cedina narrò al sindaco di Santhià d'aver sentito nella notte antecedente la Mabilia ad emettere gemiti e poscia i vagiti di un bambino. Su indagini praticate dai reali carabinieri la Mabilia ammise d'aver partorito e soffocata la creaturina per salvare il suo onore.

La Difesa (avv. Costantino Grappi) combatte i risultati della perizia medica, per se stessa contraddittori; sostiene che il bimbo nacque morto o che doveste per lo meno morire nella caduta che fece al momento della nascita, e chiede la assoluzione. I giurati ammettono la colpevolezza generica e la scusa irresponsabilità, per cui la Corte condanna la Mabilia a 4 anni di detenzione.

Presidenza: cav. Gazzone; P. M.: Ferri; cancelliere: Rivo.

Una condanna a 30 anni di reclusione.

Sassari, 19 *(Stefani)*. — La Corte d'Assise di Nuoro ha condannato a 30 anni di reclusione Chessa, imputato di uccisione del maresciallo dei carabinieri Audisio, avvenuta la notte dell'arresto del latitante De Rosas, ed assolto altri tre imputati.

SPORT

Corsa ciclistica Torino-Cuorgnè.

Per invito e col concorso del Veloce-Club Valle Orco, di Cuorgnè, il Bicicletisti-Club, Torino, ha organizzato una gara ciclistica, col percorso Torino-Leyni-Lombardore-Valperga-Cuorgnè (km. 43 circa), divisa in due categorie, la prima delle quali libera a tutti i ciclisti dilettanti e la seconda riservata ai dilettanti che non hanno mai guadagnato premi in corse ciclistiche, su strada o su pista, negli anni 1895, 1896. Ambedue le categorie concorrono al gran premio, costituito da un ricco oggetto d'arte in argento; inoltre per ciascuna categoria vi saranno numerosi premi in medaglie d'oro montate a ciondolo, medaglie *vermeil* e commemorative d'argento; altri premi verranno stabiliti dal dottor Glückner di Milano (*Adler*) e C. Casalegno di Torino. Il programma-regolamento sarà pubblicato nei primi giorni della prossima settimana.

La gara avrà luogo il 2 agosto prossimo venturo, e coinciderà con una passeggiata ciclistica organizzata dal B.-C. Torino e sulle feste che si preparano a Cuorgnè per l'inaugurazione della nuova sede del V.-C. Valle Orco.

Campionato piemontese Torino-Novara.

La corsa di campionato piemontese di resistenza, che doveva aver luogo il 1° novembre 1895, si effettuerà il 30 agosto prossimo venturo, sull'itinerario precedentemente stabilito. Vi potranno prender parte le categorie distinte i dilettanti e i professionisti, ed il premio principale sarà costituito da una coppa di argento, dono del Municipio di Torino.

La Giunta del Bicicletisti-Club Torino sta facendo pratiche presso i negozianti e i fabbricanti di velocipedi per l'istituzione di premi speciali. Il V.-C. Torinese e il V.-C. di Milano hanno concorso generosamente con doni di medaglie d'oro e d'argento.

Marcia pedestre di chilometri 22.

È indetta dalla Società Teseo, pel 25 corrente, una marcia pedestre libera a tutti, col percorso Torino-Rivoli-Torino (km. 22) col tempo massimo di ore 3,15, con premi in *vermeil* e d'argento. La partenza avrà luogo alle 5, alla barriera di Francia. Tassa d'iscrizione L. 1 25.

Arti e Scienze

Una Marcia dell'imperatore Guglielmo dedicata alla tsarina.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 18:

Parecchi giornali francesi e tedeschi annunziarono alcuni giorni fa che l'imperatore Guglielmo aveva dedicato alla tsarina una sua Marcia. La *Norcje Vremya* dà finalmente alcuni particolari, che erano attesi con grande curiosità. La Marcia reca il titolo francese di *Marche de couronnement*, ed è divisa in tre parti. La prima è di 12 battute, la seconda di 32 e la terza nuovamente di 16. È in *le maggiore*, ma varia spesso d'intonazione. Comincia con uno stile grave ricordante un po' quello di Beethoven, con un vago accenno alle prime battute dell'inno russo.

La seconda parte è piena di colore e di sentimento. Vi si sente il fragore delle armi, il clangore delle trombe, il rullio dei tamburi.

La terza parte è molto originale come sviluppo, ma verso un po' guastata da uno spunto che fa troppo ricordare il coro dei soldati nel *Faust*.

Nella prima pagina Guglielmo scrisse di sua pugno, in lingua francese: « A S. M. l'imperatrice di Russia, in occasione dell'avvenimento più solenne della sua vita, dedica un umilissimo e devotissimo (*très-humble et très-dévoué*) ammiratore ed amico GUGLIELMO. »

La copia destinata alla tsarina è rinchiusa in una cartella di velluto azzurro cupo con in mezzo il grande stemma imperiale in oro e in argento. All'angolo destro, in alto, vi è una miniatura riproducente il palazzo del Kremlino, dov'ebbe luogo la cerimonia dell'incoronazione. Ed è su questa miniatura che si fanno molte discussioni, poichè mentre alcuni pretendono che sia stata eseguita da Guglielmo, — che disegna con molta abilità, — altri vogliono sia opera d'un pittore berlinese, noto per le sue graziose miniature. Venti copie della Marcia, una semplice copertina in vellute cremisi, furono mandate in dono ai membri della famiglia imperiale.

Arena Torinese. — Esito eccellente ebbe ieri sera la recita d'onore della signorina Giuseppina Raspantini. Molto pubblico, ed elegante, la salutò al suo apparire con un calcoroso battimano, e, dopo *L'Ingenua*, con cui si aprì la serata, le furono offerti parecchi belli canestri di fiori.

Divisero con lei gli applausi la gentile signorina Udina, la giovane nostra concittadina signorina Volante (che da ieri sera è entrata nella Compagnia Bertini-Vitti e soci), il bravo Parrini, il Bianchini, il Vajo e specialmente il Bertini, che della parte di Antonio Sguaita ha fatto una macchietta sollazzantissima.

Oggi due rappresentazioni con *I 28 giorni di Clarella* e *Dora* o *Le spie*.

La stagione d'opera alla Scala di Milano. — Non si tratta di notizie sicure, ma semplicemente di voci che corrono.

Secondo le ultime il cartellone della Scala nella prossima stagione di carnevale-quaresima comprenderebbe le opere *Crepuscolo degli Dei* di Wagner, *Don Carlos* di Verdi, *Andrea Chénier* di Giordano, *Guglielmo Tell* di Rossini, *Bohème* di Puccini, oltre un'altra opera da destinarsi.

Fra gli artisti scritturati abbiamo soltanto sentito fare il nome del tenore Due, dall'Opera di Parigi, pel *Guglielmo Tell*.

Un artista italiano premiato a Barcellona. — Il premio unico di 2000 *pesetas*, destinato dal *Circolo dei Cavalieri* alla Mostra Internazionale di Barcellona per un quadro che fosse dipinto con maggiore maestria, venne aggiudicato all'artista A. Dall'Oca di Verona per il suo dipinto intitolato: *I Curiosi*.

Regia Accademia d'agricoltura. — Il corso di frutticoltura che da molti anni, in forma di conferenze pubbliche domenicali, si tiene per cura della regia Accademia d'agricoltura di questa città, anche nell'anno corrente cominciò coi primi di marzo e si chiuse col mese di giugno.

Alle lezioni di frutticoltura, svolte dal professore avv. A. Genesy, come fondamento e complemento teorico della materia, s'aggiunsero lezioni di botanica, di chimica-agraria e di parassitologia vegetale, le quali furono, per cortese e disinteressata adesione all'invito della Presidenza, rispettivamente impartite dai chiarissimi professori dottor S. Belli, V. Fino, ing. M. Zecchini e dottor P. Voglino, innanzi ad un numeroso ed attento uditorio.

Alla fine del corso si diedero gli esami per ottenere il diploma accordato dall'Accademia.

La Commissione esaminatrice dichiarò, con votazione molto lusinghiera, meritevoli di diploma dodici candidati.

CRONACA

La milizia comunale di Torino chiamata in servizio di guardia.

Il Ministero della guerra ha determinato, con decreto che porta ancora la firma dell'onorevole Ricotti, la chiamata in servizio della milizia comunale di Torino dal 3 agosto al 1° settembre, per il servizio di guardia durante le manovre di campagna, alle quali prenderà parte le truppe della Divisione.

Il numero dei militari di truppa assegnato per il servizio di guardia del presidio è di 122 al giorno per i seguenti posti di guardia: Palazzo reale, Palazzo ducale, carceri cellulari, Fabbrica d'armi, Generale, Ergastolo, Officina carte-valori.

La milizia comunale prenderà servizio il giorno 3 agosto prossimo venturo, alle ore 16, e verrà licenziata il 1° settembre, subito dopo che sarà dato il cambio alle guardie con truppe regolare.

La chiamata ha luogo per turno d'iscrizione nel ruolo, incominciando dalla I categoria della classe più giovane: poscia dalla più giovane di II categoria, indi dalla più giovane della III e così fino al esaurimento del ruolo.

Le prime classi chiamate saranno la I categoria del 1873, 1872, 1871, 1870 a via via.

Il personale da precettarsi è il seguente:

Capitano 1; ufficiali subalterni 2; sergenti o caporali maggiori 4; caporali 20; trombettieri 2; soldati 96.

Prendono parte alla chiamata, come appartenenti alla milizia comunale, tutte le classi attualmente in congedo illimitato, cioè dal 1873 al 1855 inclusive.

Il militare che senza legittimo impedimento non si presenterà nel tempo stabilito e nel luogo indicato nel precetto personale di chiamata, incorrerà nelle pene comminate dall'articolo 434 del Codice penale comune.

L'art. 434 del Codice penale, che contempla il rifiuto d'obbedienza all'Autorità, è così concepito:

« Chiunque trasgredisce ad un ordine legalmente dato dall'Autorità competente, ecc., è punito con l'arresto sino ad un mese, e con l'ammenda da lire venti a trecento. »

La milizia comunale è stata creata dal ministro Ricotti. Per trovare un'altra chiamata in servizio di questa milizia bisogna risalire al 1887.

Allora come ora il decreto di chiamata era stato promosso dal senatore Ricotti.

Per il rinnovamento parziale dei Consigli comunali.

Il caso del Consiglio di Torino.

Il Ministero dell'interno, ha diretta la seguente circolare ai prefetti del Regno:

« Per notizia e norma delle SS. LL. e delle Amministrazioni dipendenti, si comunica il parere col quale il Consiglio di Stato, sezione dell'interno, si è pronunciato sul quesito: Se e come si possano far coincidere le elezioni comunali con quelle provinciali e semi dell'articolo 198 della legge 10 febbraio 1889, N. 5921 (serie terza), nel caso in cui per scioglimento dei Consigli o per annullamento delle elezioni generali le rappresentanze amministrative siano state elette in data posteriore alle elezioni generali del 1895.

« Il prodotto Consesso ha ritenuto essere più conforme alla legge considerare che il sessennio abbia avuto origine nel 1895, indistintamente per tutte le Amministrazioni provinciali e comunali, compresse quelle nelle quali, per annullamento delle elezioni o per scioglimento dei Consigli, furono rinnovate le elezioni generali negli anni successivi al 1895.

« Questo Ministero, nel dichiarare che accetta tale parere, avverte le SS. LL. e le Amministrazioni dipendenti che nell'anno venturo si dovrà conseguentemente provvedere alla rinnovazione della metà dei consiglieri provinciali e comunali, anche in quelle Provincie ed in quei Comuni in cui le rispettive rappresentanze fossero state rielette successivamente alle elezioni generali del 1895.

« *Pel ministro*) SILEO. »

In quest'ultimo caso, il bene notarlo, si trova la rappresentanza comunale di Torino, eletta il 1° marzo del corrente 1896. Anch'essa dovrà quindi rinnovarsi a metà l'anno venturo.

Temperature eccezionali di questi giorni.

Per secondare il desiderio, da molti addimostrato, di conoscere i valori delle temperature estreme di questa stagione, mi faccio premura inviarle i dati della prima quindicina del corrente luglio notati in alcune città d'Italia e di altre parti d'Europa:

Stazioni	Massima	Data	Minima	Data	Stazioni	Massima	Data	Minima	Data
Venezia	31.0	13-14	16.0	7	Messina	28.1	14	20.5	1
Milano	35.5	14	15.7	2	Catania	31.0	13	17.9	5
Torino	34.2	12	15.5	3	Sassari	27.2	13	11.9	2
Moncalieri	34.2	12	15.8	3	Trieste	27.0	14	10.0	4
Pavia	35.1	12	17.0	4	Vienna	26.0	9-13	11.0	3
Genova	30.0	15	17.5	1	Bruxelles	20.0	16	7.7	2
Piacenza	28.7	12	14.0	2	Nizza	32.0	14	14.0	3
Bologna	33.7	12	13.0	2	Marsiglia	32.0	13-16	9	2
Pisa	32.6	14	17.6	4	Parigi	24.7	10	10.7	1
Firenze	30.4	14	15.3	4	Lione	34.9	9	11.6	2
Roma	33.0	13	14.8	1	Madrid	39.3	6	15.0	1-5
Foggia	36.2	14	15.7	5	Lisbona	31.0	6	16.0	7
Napoli	30.0	19	18.5	3	Stoccolma	27.0	11	11.0	2
Reggio Cal.	30.0	14	16.5	1	Pietroburgo	29.0	2	12.0	(?)
Palermo	34.4	4	19.3	1	Tunisi	41.0	9	19.0	1

Dall'Osservatorio di Moncalieri, 18 luglio 1896.
Pel Direttore: S. TORETTI.

Il Duca d'Aosta a Milano. — Sua Altezza Reale il Duca d'Aosta è partito ieri sera, col treno diretto delle ore 20,5, dalla stazione di Porta Susa per Milano.

Partenze. — L'on. Biscaretti partì ieri per Asti, donde proseguirà per la capitale.

Alla volta di Roma partì pure l'on. Chiapusso.

L'arrivo del ministro Sineo. — Ieri alle 19,30, proveniente da Roma, è giunto Sua Eccellenza Emilio Sineo, nuovo ministro delle poste e telegrafi.

Erano ad ossequiarlo S. E. alla stazione di Porta Nuova parecchie Autorità e personaggi, fra cui notammo il prefetto, il sindaco, il direttore delle poste ed altri.

L'agitazione dei cacciatori di Torino. — Questa agitazione dei cacciatori fu provocata dal fatto che la Deputazione provinciale di Torino ha fissato a 20 agosto come giorno d'apertura della caccia. I cacciatori tennero già un'adunanza, di cui abbiamo parlato. Ora ci mandano, con preghiera di pubblicazione, il seguente comunicato:

« La Lega fra i cacciatori e proprietari delle provincie Subalpine con somma sorpresa venne a conoscenza che la Deputazione provinciale stabilì, in quest'anno, di aprire la caccia nella provincia di Torino il 30 agosto (tanto per la caccia nella pianura quanto per quella in montagna).

« Radunatasi d'urgenza, la Direzione dell'ierè di protestare altamente, per mezzo dei giornali, contro una tale decisione, tanto più che essa aveva presentato un memoriale alla Deputazione provinciale, firmato dal presidente, Sua Eccellenza marchese Compans di Brichanteau, in data 9 giugno p. p., accolo la stessa Deputazione, tenendo anche conto delle osservazioni presentate dalla Lega negli anni precedenti, accolte con speciale deferenza, volesse anche questa volta fare buon viso alle sue istanze, colle quali si domandava l'apertura della caccia in pianura al 15 agosto, ed in montagna al 1° settembre, distinguendo la pianura dalla montagna colla indicazione della zona del castagno, stabilita dalla legge e dal regolamento forestale, come erasi praticato negli ultimi anni con buoni risultati.

« La Lega fra Cacciatori, che ha l'onore di avere a presidente onorario S. M. il Re nonchè il signor prefetto della provincia di Torino, che nulla chiese mai per proprio conto, che lavora e fa pecuniari sacrifizi onde retribuire con modesti premi gli agenti accertanti contravvenzioni alle leggi sulla caccia, avrà dunque sperare che le osservazioni, presentate da persone indubbiamente competenti, fossero tenute in maggiore considerazione dall'onorevole Deputazione provinciale anche in quest'anno, e che, quanto meno, prima di prendere deliberazione contraria alle richieste della Lega, avrebbe sempre uso, secondo ricevuta dell'avuto memoriale, dimostrando in tal guisa di volerne tenere il debito conto.

« La Deputazione ha fatto a modo suo, e ne aveva diritto; se poi abbia fatto bene lo dica la disapprovazione che suscitò generale fra i cacciatori, ai quali, di buon grado si associa la Lega.

« Torino, 16 luglio 1896.

« *La Direzione.* »

Il Consiglio scolastico provinciale, riunitosi ieri sotto la presidenza del prefetto senatore Municchi, e con l'intervento dei signori professore cav. Lutino, regio provveditore agli studi, commendatore avv. Danco, cav. prof. Neyrone, cav. prof. Tibone, prof. cav. Pavesio, cav. avv. Giordano, conte Balbo di Vinadio e cav. avv. Adamico, prese fra altre le seguenti deliberazioni:

Concesse il certificato di lodevole servizio alle signore Borello Maria, Vigo Eugenia, Ferrero Maddalena, Mandelli Amalia, Gianotti Vittoria, Podio Antonietta, Cannadonna Eugenia, Rossi Adele, Merli Ernesta, Sacchi-Guggi Alma, Robatto Giuditta, Monetto Francesca, Lanfranco Teresa, Bruno Luisa, Bari-Rocco Irene ed ai signori Genalia Giuseppe e Rolla-Grosso Giuseppe insegnanti rispettivamente nei Comuni di Rivalta, Torre Bairo, Settimo Torinese, Druent, Piossasco e Torino.

Approvò le deliberazioni dei Comuni di Aosta, Sarre, Bibiana, Rocca Canavese e Casalborgone relative alla nomina a vita di insegnanti.

Manifestò parere per la denominazione della scuola tecnica di Aosta.

Approvò il conto consuntivo per l'anno 1894 del Convitto scolastico di Oulx.

Politecnico Canavese. — Dal resoconto clinico-statistico dei mesi di maggio e giugno scorsi, risulta che i casi nuovi presentati all'esame dei medici del Politecnico furono in numero di 1178 e che i consulti fatti furono ben 21.035.

Venuto alla luce.....al buio. — La notte scorsa certa F. O., d'anni 42, sentendosi prossima a diventar madre, si recò nella casa N. 10 di via Lanino. Giunta al terzo piano alla poveretta non fu più possibile salire e dovette sedersi sui gradini. Un momento dopo comparì alla luce..... per modo di dire, un bel bambino. Ai lamenti della madre accorsero certi Ferrari Giacomo e Rosa Antonio, i quali le prestarono le prime cure. Chiamato, accorse poscia il medico di guardia al Municipio, che la fece accompagnare sul momento alla Maternità.

Caduto da un balcone. — Ieri, alle 19, il ragazzino Ferrero Alfonso, d'anni 5, trastullandosi sul balcone della sua abitazione, posta al terzo piano e prospiciente sul cortile della casa N. 6 di via Melchior Gioia, cascandogli sporto fuori della ringhiera, cadde sopra una terrazza dall'altezza di 5 metri, e riportò la rottura di due denti ed una contusione alla fronte.

Fu medicato alla farmacia Bonisconte.

Cronaca spicciola. — Il ragazzino Rihando Simone, d'anni 4, mentre si trastullava a piedi nudi sul corso Regina Margherita, un frammento di vetro gli produsse una ferita al piede sinistro. Una guardia municipale lo medicò col preparato antisettico e poscia lo consegnò al di lui padre, che lo condusse a casa.

— Gallina Pietro, d'anni 15, ombrellaio presso la manifattura Gilardini, fu medicato dalle guardie municipali all'Arcora, di una ferita al dito indice della mano destra riportata sul lavoro.

— Verso le 13,50 il legatore di libri Valle Giovanni, d'anni 11, mentre era intento al lavoro presso i fratelli Battioli, in via delle Scuole, N. 4, si lasciò cogliere la mano destra fra gli ingranaggi di un torno in moto, riportandosi una grave ferita lacero-contusa al dito indice.

Venne medicato dal dottore di guardia al Municipio, dove fu accompagnato da altro operaio.

Chi ha perduto? — Presso l'Ufficio di polizia municipale si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti:

Un involto contenente dei vestiagli — Un cappello di paglia gorraio, da signora — Una catenella d'acciaio con due chiavi — Un *remontoir* d'argento — Un portabiglietti di pelle con un biglietto di Stato — Un orecchino d'oro con brillantino — Un rotolo di disegni contrassegnati *Ingegnere Buraglotti-Ritiro* — Un libretto della Cassa postale al nome di Bauchiero Giuseppino — Un portafogli contenente francobolli — Un merino biglietto da L. 10.

Il ragazzo Pipino Luigi, d'anni 10, trovò un portamonete contenente una polizza di pegno, e il signor Viale Francesco un *foulard* di seta, che consegnarono alle guardie.

Musica al pubblico. — Il Corpo di Musica dell'Associazione fra sott'ufficiali, caporali e soldati darà concerto questa sera al *Ristorante Rosso* al Valentino dalle ore 17 1/2 alle 19 1/2:

1. Marcia militare — 2. Mazurka, *Precious*, Farbach — 3. Sinfonia, *Pupilli in maschera*, Podrotti — 4. Polka, Bredolille — 5. Valtzer, *Pensone*, Waldteufel — 6. Finale 2°, *La Traviata*, Verdi — 7. Duetto, *Cantone d'Amalfi*, Petrella — 8. Polka, *I due orsi*, Castraghi.

PICCOLA CRONACA

Famiglia Marina Torinese. — Giovedì, 23 corrente, alle ore 5,20, una trentina di fucilieri partirà per la cara balneare alla volta di Finalmarina, diretti da egregie persone della nostra città, le quali godono la piena fiducia e stima delle famiglie che affidano i figli alle loro cure.

In Finalmarina sono generosamente e convenientemente ospitati dalle Autorità locali, le quali hanno fatte concessioni degne dell'utile istituzione.

Col giorno 31 si chiude il tempo utile per le iscrizioni (Loggia inferiori fanciulli, Galleria Nazionale, scala B, ammezzati).

STATO CIVILE. — Torino, 18 luglio 1896.

NASCITE 16, cioè: maschi 7, femmine 9.

MATRIMONI: Greiffenberchio Giuseppe con Miglio Teresa — Marchisio Giuseppe con Calza Petronilla — Messina Giuseppe con Bo Teresa — Parigi Antonio con Rosato Maria — Roycend Paolo con Vitano Caterina — Ruminno Carlo con Meano Emma — Sobey Cesare con Florio Caterina.

MORTI: Bertolotto Lucia v. Cavallera, di anni 75, di Dronero, sarta, via Botero, 4 bis.

Turietti Adelina, id. 13, di Saluzzo, aglata, stradale Val Salice, 11.

Peita Enrico, id. 47, di Cagliari, meccanico.

Pistone Teresa v. Salassa, id. 77, di Bairo, contadi

Ferro Rosa n. Genesio, id. 44, di Borgiani, contad.

Pagnè Anna n. Grosso, id. 45, di Settimo Torinese.

Ruffinelli Marco, id. 64, di Candia Canavese, muga.

Germano Teresa, id. 62, di Altessano, Stazica.

Mosca Giovanni, id. 71, di Torino, Regnano.

Crescitti D. n. Molo, id. 52, di Villastellone, canal.

Lavatelli R. M. n. Broccardo, id. 82, di Bussoleno.

Falco Giovanni, id. 41, di Cuneo, parrucchiere.

Olivero Anna, id. 20, di Moncrivo.

Brengetto Remigio, id. 82, di Bussoleno, bracciante.

Oliva Angela, id. 23, di Sant'Antonino Susa, filatr.

Più 4 minori d'anni 6.

Totale complessivo 19, di cui a domicilio 6, negli ospedali 13. Non residenti in questo Comune 4.

MATRIMONI DI TORINO. — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio municipale dal 12 al 18 luglio:

Cunotti Francesco, fattor. con Terasso Giuseppa.
Gesoso Raffaele, parrucch. » Almetti Lucia, modista.
Casagrande Luigi, comm. » Schiavon Enrichetta.
Demaria Gius., capo fabb. » Croce Maria.
Dall'Aglio Luigi, commerc. » Calloni Maddalena.
Benedetto Tomm., lattoc. » Ferrero Camilla, stiratr.
Berta Giuseppe, fabbro » Negri Attilia, cucitrice.
Meralyak Edoardo, ten. » Pezza Adele.
Ribero Giovanni, materas. » Ora Anna, infermiera.
Menguzzi Francesco, sell. » Guidi Maria.
Castiglioni Eugenio, cam. » Macocco B. n. Maccagno.
Antonino Giuseppe, neg. » Gallo Maria, cucitrice.
Giachino Annibale, tapp. » Mia Maria.
Tarlico Giovanni, giard. » Frola Teresa, cuoca.
Fraitino Felice, imp. daz. » Nosotto Carolina.
Ferraris Antonio, oper. » Tonello Maria.
Massaglia Carlo, panatt. » Actis Teresa, cristrice.
Prato Domenico, cuoco » Ormea Maria, op. maglie.
Benedetto Carlo, orolog. » Bergoglio Vittoria.
Torres Ettore, negoz. » Ascoli Amelia.
Monzini Riccardo, scalp. » Bertinetti Elisabetta.
Carosso Angelo, imp. fer. » Bardoneschi Natalina.
Lanfranco Antonio, imb. » Herrera Felicita, sarta.
Frola Nicolao, tattoc. » Munno Margh. v. Montta.
Ramella Cesare, pensid. » Milano M. v. Ramelli.
Guglielmetti G., macell. » Bonino Maria, sarta.
Gutierrez Gius., meccan. » Dido Anna.
Maccario n., ten. cavall. » Negri Giuseppa.
Bianco Bartol., calzolaio » Lisserra Madd., sarta.
Olearis Gius., panatt. » Crovella Luigia, ricam.
Palita Giov., parrucchiere » Cermero Adelaide.
Riotto L., fabbr.-ferraio » Lezzi Valent., camer.
Grande Giovanni, cuoco » Masino Fiorenza.
Belcampi Cesare, cuoco » Clavandier Maria.
Cogno Paolo, decoratore » Merlino Elvira, sarta.
Aime Emilio, segretario » Viviani Maddalena.
Alemanno Fr., calcolaio » Sandra Fr., op. maglie.
Miolia Felice, negoziante » Gullino Maria, sarta.
Settonce Luigi, cuoco » Sicoli Maria, sarta.
Faraldi Vittorio, contad. » Marlone Albina, contad.
Brizio A., insegn. municip. » Bobbio M. A., insegn.
Vigliani Gius., decorat. » Picco Gior., cameriera.
Meneghello Dom., impieg. » Moreno Clara, ricam.

ULTIME NOTIZIE

Voci fantastiche circa alla fortificazione della Sicilia.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 8,30:

Il *Don Chisciotte* di stamane pubblica:

« Ci telegrafano da Palermo che il *Giornale di Sicilia* ha pubblicato la notizia che il tenente-generale Leone Pelloux, comandante del Corpo d'esercito dell'isola, sta compiendo un giro di ispezione nella Sicilia, al fine di studiare in posizioni strategiche ove erigere fortificazioni militari, specialmente a Licata, da contrapporre a quelle francesi di Biserta.

« Ora basta notare che il generale Pelloux è in licenza a Torino per capire quanta notizia di tale ispezione è immaginaria.

« Da qualche tempo essendo stata abbandonata il tema d'Africa si va cercando qualche notizia per impressionare il pubblico. Questa intorno alla Francia mira per ora preferite: il che non significa che siano credute. »

L'ordine del giorno della Camera.

L'ordine del giorno della Camera per la seduta del 21 corrente, reca:

Comunicazioni del Governo.

Seguito della discussione sul disegno di legge: « Conversione in legge del regio decreto 5 aprile 1896 per l'istituzione di un commissario civile per la Sicilia. »

Abolizione del dazio d'uscita delle solfe e variazioni della tariffa doganale.

Inversione per un decennio della rendita di Opere dotali ed altre fondazioni a favore della Beneficenza ospitaliera in Sicilia.

Fra gli altri progetti all'ordine del giorno inscritti d'urgenza, notiamo i seguenti:

Sull'autonomia delle Università, degli Istituti e delle Scuole superiori del Regno.

Disposizioni relative ai matrimoni degli ufficiali del regio esercito.

Modificazioni alla legge 30 giugno 1889, numero 6183, sulla requisizione dei quadrupedi e veicoli pel servizio del regio esercito. (Approvato dal Senato).

Ampliamento, sistemazione ed arredamento dell'Università di Napoli.

Arredamento e miglioramento degli Istituti universitari di Torino.

Sulla beneficenza pubblica per la città di Roma.

Tranvia a trazione meccanica e ferrovie economiche. (Approvato dal Senato).

Suicidio per amore di un giovane elegante.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 8:

Alle 22,30 di ieri si presentò all'*Albergo del Tritone* un giovanotto vestito elegantemente e dall'aspetto distinto, il quale si qualificò per Giuseppe Silvagni.

Dietro sua richiesta gli fu assegnata una camera nella quale si ritirò.

Poco prima della mezzanotte i camerieri dell'albergo udirono dalla camera stessa partire due colpi di rivoltella, ed accorsi trovarono il giovinotto disteso sul letto, in mutande, ferito al petto. Stringeva ancora nella mano l'arma.

Sul tavolo da notte si rinvenne il seguente biglietto: « Mi uccido perchè stanco di vivere; desidero che il mio corpo non sia sezionato. »

Vedendo che il disgraziato respirava ancora fu subito portato all'ospedale, ove furono le cure apprestategli rinvenne.

Circa alle cause, pare che si tratti di una passione amorosa, poichè quando si ridusse in udito mormorava: *Elvire mia!*

I medici lo giudicarono guaribile in una ventina di giorni.

Il Silvagni è molto conosciuto in Roma, ed è molto amato per il suo eccellente carattere.

È nipote del prefetto di Genova, comm. Silvagni, e cugino del segretario particolare dell'onorevole Rudinì, cav. Umberto Silvagni.

Baratieri si ritira ad Arco.

La famiglia del generale.

Telegrafano da Arco alla *Neue Freie Presse* che il generale Baratieri, come già ora stato annunziato, si trattenerà ancora per alcuni giorni ad Arco, recandosi poi a Valle Fassa per godere per alcun tempo la pace e la quiete della campagna, di cui ha tanto bisogno; quindi farà ritorno ad Arco.

Interrogato se dovrà recarsi in questo autunno a Roma, Baratieri disse di non saperlo, non potendo dire per ora se rimarrà nel servizio attivo oppure se chiederà il collocamento a riposo: ciò dipenderà da molte circostanze.

Richiesto dal podestà di Arco per quanto tempo aveva intenzione di soggiornare in questa città, gli rispose:

— Forse per sempre.

Da questa risposta si arguisce che il generale ha intenzione di farsi collocare a riposo.

Sulle sorelle di Baratieri sono state messe in circolazione diverse false voci che meritano di essere rettificate.

Baratieri ha tre sorelle: Prassede, Domitilla e Luigia.

Prassede è monaca a Treviso, non — come erroneamente è stato affermato — a Monza; Domitilla poco tempo addietro dimorava in via Ancona ad Arco: adesso è inferma e trovasi in cura a Monza.

Luigia, la più giovane, è maritata all'ufficiale postale Consatti.

Baratieri non ha fratelli. È figlio del giudice distrettuale Domenico, di Arco.

La *Neue Freie Presse* traccia per sommi capi la vita di Baratieri.

Conchiude dicendo che il Baratieri viene generalmente ritenuto per molto ricco. La sua sostanza si fa ascendere a quattro milioni di lire (?)

Cio che scrive l'ing. Ilg.

Ginevra, 18 luglio.

(V.) — L'ing. Ilg ha inviato da Porto Said e da Djibouti lettere alla sua famiglia a Zurigo, nelle quali dopo aver narrato le disastrose peripezie del suo viaggio afferma che a Djibouti trovò una lettera di Menelik, che lo ringraziava di aver fatto il possibile per rendere la situazione dei prigionieri italiani sopportabile.

Menelik l'informava inoltre della morte d'un gran numero di capi, fra i migliori, caduti contro gli italiani. Non si conosce ancora il numero degli abissini restati sul campo di battaglia.

Questa grave perdita devono necessariamente influire sull'animo del re dei re verso gli italiani e zenderanno la missione dell'ing. Ilg più delicata e difficile.

I giornali di qui asseriscono che Ilg non ha ancora conferito con Menelik, come pretenderebbe qualche giornale.

Un panico a La Canea.

La Canea, 19 *(Stefani)*. — Ieri mattina si è prodotto a La Canea un panico generale nei musulmani e cristiani per ragioni tuttora indeterminate. Ne risultò il ferimento d'un musulmano morto poscia in seguito alle ferite. La condotta delle Autorità fu esemplare; la calma è completa ristabilita.

Disordini a Retimo.

Atene, 18 *(Stefani)*. — Ieri l'altro si furono disordini a Retimo. Il console inglese impedì ai turchi di fare saltare colla dinamite il quartiere cristiano di Kalivio. Coi rinforzi sopraggiunti gli insorti respinsero i turchi, che ebbero perdite gravi.

Un Congresso per la protezione degli animali.

Budapest, 19 *(Stefani)*. — È aperto il Congresso internazionale per la protezione degli animali.

Varedy fu eletto presidente; Carlo Ohlsen vice-presidente.

I progetti finanziari in Ispagna.

Madrid, 19 *(Stefani)*. — Canovas dichiarò che porrà la questione di fiducia a proposito dei progetti finanziari.

Otto cascinali distrutti dal fuoco.

Da Milano, 18:

La scorsa notte scoppiò il fuoco nella borgata di Merate e Sartirana.

In breve il fuoco, facendo rapidi progressi, distrusse ben otto cascinali, minacciando di estendersi maggiormente.

Sul luogo accorsero i pompieri di Merate e dei paesi vicini, e una gran quantità di coraggiosi contadini.

Gli abitanti dei cascinali inc

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(40)

L'amore vince tutto

ROMANZO

di J. RICARD

Il marchese era sotto tutti i riguardi un vero gentiluomo, e non poteva neppure tentare la vigliaccheria di palesare il disonore di una donna. Eppure alla aveva vista coi suoi occhi delle fiamme sinistre, e conosceva abbastanza il cuore umano per non ignorare che l'istinto brute può sempre dominare i raffinamenti di educazione e le abitudini del mondo. E poi alla sapeva che Giovanni aveva idee strettamente salde su ciò che si deve al proprio nome, che non ammetteva potessero esistere dubbi sulla purezza delle donne sulle quali riposa la speranza della razza; l'estrema leggerezza di cui faceva mostra su tutte le questioni di morale scompariva quando si trattava di questa.

Pur supponendo ch'egli facesse astrazione dei propri rancori, non gindicherebbe che sua sposa non poteva sposare una donna la cui vita non era immacolata! E Odette ricadeva nella sua disperazione, pensando che Giacomo aveva, più ancora del marchese, il rispetto delle tradizioni di onore assoluto che in lui s'appoggiavano sul pregiudizio aristocratico e, insieme, sulle teorie scientifiche dell'eredità trasmettente l'indegnità degli ascendenti.

In mezzo a quella miseria in cui la sua anima soffriva, la povera donna si sorprendeva ad odiar se stessa; a disprezzarsi, a sentire che in quel conflitto la sua coscienza era vinta sempre dal suo involontario amore.

Ella aveva lasciato Parigi un po' prima di ciò che aveva divisato di fare. La solitudine del suo giardino e la gravità dei suoi libri le divenivano troppo insopportabili. Era a Venezia da una settimana, e quell'aria di dolce melanconia in cui riposava il suo spirito le aveva reso un po' di calma.

Svegliandosi quel mattino, aveva ricevuto un telegramma di Milano annunciante Eddel, e le pareva che una facilità di vivere tutta nuova le fosse venuta. L'amica doveva portare la forza, il coraggio, la gioia del suo affetto, risentito anche in mezzo al suo silenzio. Poi, l'ultima lettera di Giacomo, giunta da Parigi, da lui scritta al momento della sua partenza, diceva che anch'egli doveva arrivare. Non fissava il giorno, ma ella sapeva che oramai non poteva tardare, che non erano più che giorni, che ore forse che lo separavano da lei e sentiva che aveva voluto raggiungerla là, dopo quello lungo settimano di confidente corrispondenza, per dirle finalmente che aveva il desiderio di associarla alla sua vita. Tutto in lei palpitava a quel pensiero, dei brividi di gioia correvano per le sue vene; ella si abbandonava tutta, in quel bel mattino caldo e luminoso, alle speranze di conquistarlo, d'essere amata come amava, di dimenticare i cattivi sogni.

Era entrata in chiesa, in quella chiesa che le piaceva tanto pel fascino d'una grazia ingenua del suo nome « Santa Maria del Giardino » e per un quadro il cui senso intimo penetrava in lei con insidiosa dolcezza.

Era un San Giovan i Battista circondato da altri Santi. Semplice di composizione, colle sue figure tutte dritte in atteggiamenti tranquilli, quella tela si rischiarava nel fondo con un dolce paesaggio pazientemente dipinto, morente all'orlo di un cielo gallido, di una miracolosa limpidità. Sul cielo il rude e bruno profilo del Battista ergevasi in umile attitudine: la testa alzata e gli occhi in estasi di qualche visione adorabile: lo sguardo soltanto diceva l'estasi.

Odette contemplava, attonta, quegli occhi che le raccontavano una miracolosa storia di cuore dato tutto ad un supremo amore. Nel volto di dolcezza e di rassegnazione quello sguardo di meraviglia s'illuminava del fuoco interno dell'anima interamente slanciata verso il suo Dio, ed ora la rassegnazione a soffrir tutto, ora la speranza immensa, ora l'attesa della visa di Colui che doveva squarciar le nubi ed avvolgere nel suo irradiamento l'essere in adorazione immobile e muta.

Odette s'era inginocchiata sul gradino dell'altare ed ammirava, rapita, il santo che contemplava, in estasi, il cielo; da quella fine figura dolorosa e grave scendeva su lei la pietà infinita, la sublime bontà, l'abnegazione di sè nell'espansione di tutto l'amore sparso a larghi flutti su tutti i dolori. Ella cadeva, a sua insaputa, in una ipnosi di adorazione, e le pareva che un sentimento nuovo d'ideale la inondasse tutta, abbastanza forte perchè ella potesse camminare sull'orlo dei precipizii della vita senza cadervi; un sollevamento intimo la strappava alla realtà vilificante, elevandola alla bellezza grande del sogno. La materialità dell'opera d'arte era scomparsa, il suo senso misterioso appariva splendido. Ella udiva parlare le labbra aperte del Battista; esse affermavano in parole di sogno il nessun valore delle cose reali e la loro infamia, proclamavano la sovranità dell'ideale, dicevano che soffrire è bello, consigliavano di dominare le passioni cattive, di renderle schiave dalla passione della bellezza delle forme, degli atti serrattutto, della bellezza che è Dio aleggiante sul mondo. Ella ascoltava la voce segreta, domata, calmata, pronta al sacrificio in cui s'esaltava subitamente il suo coraggio rinnovato e magnificato, elevata al disopra di sè stessa in quel minuto in cui si sentiva così paramente felice dopo tanto angoscio subito.

E mentre nell'esaltazione del sogno ella sentiva crescere in sè la forza di un desiderio di martirio, verso il quale il suo cuore andava con un appello di eroismo, un passo risuonò sulla lastre della chiesa, un passo che s'appressava e che si fermò a lei daccanto.

Con una scossa nervosa di risveglio, ancora inginocchiata, ella si volse; Giovanni d'Himmiore era là che la guardava, pallido in volto, cogli occhi crudeli.

In un attimo alla fu in piedi; poi, come spinta da un bisogno incomprensibile ed irresistibile di non lasciar che Giovanni rimanesse in quel luogo e guardasse quel quadro, ella s'avviò frettolosamente verso la porta.

Egli la seguì, ed uscirono senza parlarsi.

Di fuori, alla gran luce, Odette si fermò e volse verso lui il suo volto, dal quale la dolce espressione d'estasi era sparita e che pareva quasi duro nella contrazione dei suoi tratti, nello splendore fisso dei suoi occhi. Ella aspettava le dicesse qualche cosa; ed egli domandò con aria umile, con voce esitante:

— Siamo arrivati un'ora fa, col battello.

— Chi? Siamo? — ella domandò con voce aspra.

— Giacomo ed io.

Ella gli rivolse uno sguardo in cui c'era dell'insulto, uno sguardo di donna irreparabilmente offesa. La caduta era stata troppo dura dal bel sogno della cappella alla realtà di quell'incontro; un'ondata d'odio le lordava l'anima.

Ferito al cuore da quello sguardo, egli riprese in tono più sciutto: *(Continua).*

Edgar Allan Poe

traduzione di

Garrone e Ragazzoni.

Pubblicata in Torino dalla Tipografia Roux Frassati e C.ª L. 5

Riguardo questa importante traduzione, fra gli innumerevoli giornali che ne fanno gli elogi, *l'Italie* scrive:

« Noi ringraziamo i signori Garrone e Ragazzoni del libro che essi hanno testè pubblicato presso la Casa editrice Roux Frassati e C.ª. Con questo volume il celebre poeta americano, così poco conosciuto in Italia, acquista una nuova e meritata fama. Il libro contiene alcune delle poesie di Edgardo Poe ed alcune delle sue critiche. La *Margherita*, eccellentemente tradotta in italiano, ci presta un esempio del talento veramente tipico del Poe.

« Per coloro poi che desiderano conoscere ciò che vi ha di meglio nella letteratura straniera moderna, la lettura di questo volume del Poe è indispensabile.

« Aggiungiamo che è un libro veramente divertente, perchè anche quello che è rimasto a noi di quel poeta strano e disgraziato si legge con il più vivo interesse.

« Poe ha avuto il gran torto di nascere troppo presto, quando la civilizzazione ed il progresso cominciavano appena ad apparire negli Stati Uniti. Ai nostri di la sua fama gli avrebbe portato centinaia di dollari; ed invece di morire nella più squallida miseria, egli avrebbe potuto vivere come un gran signore. Ma avrebbe potuto darsi che in questo caso egli non avrebbe lasciato coi veri monumenti di letteratura e delle critiche che, malgrado la loro grande spigliatezza, sono tuttavia veri modelli.

« I signori Garrone e Ragazzoni hanno messo nella loro traduzione molto talento e molta fedeltà. »

Contro la **Febbre** e **CHINA-BERTELLI**

Liquore tonico-ricostituente-febbrifugo

Agisce in modo sollecito e sicuro sui malanni della malaria, e come preservativo contro le febbri intermittenti, miasmatiche e palustri. L. 2,50 bott., più Cmmi. 60 as per posta. Tre bott. L. 7, franche da A. BERTELLI e C., Chimici, Milano.

In Torino presso la Farmacia TORTA GIOVANNI.

Fonderia e Costruzioni Meccaniche

AUG. COURTIAL

Via Fréjus, 11 — Casa propria

(Dietro Birreria Beringhieri)

TORINO

GETTI GHISA D'OGNI GENERE

industriali ed artistici. — **Ghise speciali** di grande resistenza — **Griglie** economiche **per macchine** — **Trasmissioni ed ogni relativo accessorio** — **Manicotto** a distacco elettrico per evitare disgrazie (brevettato premiato) — **Bocche da fuoche**, sistema Dumont, economiche e di grande durata — **Tombini igienici** per cortili — **Locomobili e meccanismi d'occasione.** 7185

COURMAYEUR Stazione Alpina ai piedi del Monte Bianco Valle d'Aosta (Italia) a 1221 m. s. l. mare.

Stabilimento idroterapico, ecc. - Bagni solforosi e Acque minerali.

Grande Albergo dell'Angelo

Splendida vista in pieno mezzogiorno, con sala da ballo, da lettura, con giornali esteri e nazionali, caffè con biliardo. Unico con giardino ombreggiato al mezzodì a vista sul ghiacciai. — Per schiarimenti indirizzarsi al proprietario 7768 **UMBERTO GIACHINO.**

SACRA DI SAN MICHELE altezza 903 metri (Valle di Susa sulla linea Torino-Modane)

Fermata ferrovia Sant'Ambrogio.

Grande Albergo Giacosa

Nuovamente riaperto e diretto dal proprietario

Cucina inappuntabile — Servizio pronto e preciso — Pensione eccezionalmente mite. — **Servizio religioso quotidiano.** c 6389

CERESOLE REALE

Valle dell'Orco - *Altezza s. m. metri 1500*

Caffè-Pensione Bellagarda

Retta giornaliera camera e pensione L. 8.

Abbonamenti all'Acqua Minerale di Ceresole.

Per schiarimenti rivolgersi in **Torino** al sig. CARLO ROGNONE, farmacia Ospedale di San Giovanni; in **Ceresole Reale** al Gerente *Caffè Bellagarda.* 7151

CHIALAMBERTO

Valle Grande di Lanzo

ALBERGO

ALBERO FIORITO

Posizione fresca e ridente a tre ore da Torino (alt. m. 877). Camere ed appartamenti, pianoforte, biliardo.

Servizio alla carta ed a prezzi fissi. - Riduzione per famiglie o lungo soggiorno. — Bagno, vetture, posta, telegrafo. — Bella e comoda mota pel sig. ciclisti.

FRATELLI CHIARIGLIONE 7101 *proprietari.*

LA SALUTE

Lago Maggiore - **CANNOBIO** - *Lago Maggiore*

Stabilimento Idroterapico-Climatico — Hôtel Pension

Aperto da Giugno ad Ottobre

Nuova Direzione: **PASCAL BORGIO.**

PENSIONE da L. 7 in più, vino e servizio compresi.

OMNIBUS A CANNOBIO ad ogni arrivo di Piroscafo.

Dott. ETTORE FERRERO, Medico addetto allo Stabilimento.

Per informazioni: **Cav. Dott. DE-FERRARI,** Medico consulente, via Orefici, 4, Genova — **Albergo Leone e Vittoria,** corso Vittorio Emanuele — **Albergo Cappello,** via Carlo Alberto, 20, Milano. 6154 M

Grande Magazzino e Fabbrica Mobili

di B.e MASSIMINO, via Cavour, n. 17 — TORINO.

In questo vasto e premiato Stabilimento diviso in due compartimenti, gli avventori trovano sempre: ***Molte camere da letto complete,*** come pure ***sale di compagnia*** e ***da pranzo*** **ricche e semplici e d'ogni qualità e prezzo.**

Con altro assortimento di ***mobili comuni*** ed altri ricchi di tutta ***fantasia,*** e tutto ciò che occorre per ammobigliare qualunque ***appartamento, villino*** e ***villeggiatura.***

Di più trovano la suddetta ***Fabbrica*** **con grande provvista di materiali in legnami** d'ogni qualità, **stagionati,** con distinto disegnatore ed abili operai per eseguire ogni altra commissione **sia di mobilio in ogni stile** che per tappezzerie in stoffa ed **addobbamenti di prima novità** ed anche di ricca serramenta per fabbricati civili e per qualsiasi altro Stabilimento, Negozio o Banca, sia per città che per le provincie.

(Il tutto di buon gusto, ben eseguito e di solida costruzione). 869

CITTÀ DI CARMAGNOLA

ISTITUTO CANONICA

Speciale per Corsi accelerati di Liceo e Ginnasio.

R. Liceo Ginnasio. — Il 16 agosto cominciano corsi preparatorii agli esami di riparazione. — Retta mensile L. 32, 35, 38 e 40. 7699

ISTITUTO SORELLE BOTTO Via Andrea Doria N. 8.

Le **Sorelle BOTTO** aprono un **corso estivo** per le classi elementari e complementari. c 6130

Locali con forza motrice

di 8 cavalli nominali, **da affittare** pel 1° gennaio 1897 od anche prima. Mq. 270 circa tanto al piano terreno, che al primo piano, uniti con scala interna propria. 8254

Dirigersi via Ranzanico, n. 5 (Borgo S. Donato).

COSSON NAPOLEONE - AOSTA

IMPRESARIO VETTURE PUBBLICHE

TRA

Aosta, Prè St-Didier e Courmayeur

Aosta, St-Remy (Gran S. Bernardo)

Servizio particolare, Landeaus e Carrozze

SERVIZIO CUMULATIVO COLLA RETE MEDITERRANEA

Il sottoscritto concessionario tiene a far conoscere che col 1° luglio 1896 il servizio di Diligenze Postali tra Aosta, Prè-St-Didier, Courmayeur, Grande e Piccolo San Bernardo venne effettuato nel modo più celere possibile e con periodici cambi cavalli.

Mediante accordi presi colla Direzione delle ferrovie, le Stazioni di Milano, Novara, Vercelli, Torino e Chivasso sono autorizzate a rilasciare biglietti per Prè St-Didier e Courmayeur.

All'Ufficio diligenze di Aosta, per comodità dei signori viaggiatori, vengono rilasciati biglietti di andata e ritorno a prezzo ridotto sulle vetture postali, duranti tutta la stagione (cioè sino al 10 settembre).

L'Impresa medesima tiene a disposizione dei signori richiedenti *Landeaus* e Vetture, con cambio cavalli per qualsiasi direzione.

Per telegramma: COSSON NAPOLEONE, **Aosta.**

7076 *Il Concessionario* **COSSON NAPOLEONE.**

FABBRICA DI

MACCHINE ELETTRICHE

INGEGNERI

MORELLI, FRANCO e BONAMICO

Torino — Via Gunstalia, 5

Catalohgi, progetti e preventivi gratis dietro richiesta.

97

ROSATI FERDINANDO

MILANO

STABILIMENTO: *Via Lazzaretto, n. 14* (vicino alla Staz. Centr.)

SUCCURSALE: *Via Carlo Cattaneo, n. 1* (di fianco Unione Coop.)

Premiata Fabbrica di Apparati Telegrafici

TELEFONI - SUONERIE - PARAFULMINI

IMPIANTI e MANUTENZIONE

Fornitore del R. Governo 405 M **delle Ferrovie e del Municipio**

Invio catalogo illustrato gratis a richiesta. b

MALATTIE SEGRETE E DELLA PELLE

Metodo pronto e radicale. — Medico specialista, via San Francesco da Paola, n. 10. — Ore 11-12, 17-18. 4931

Fabbrica di Candele Steariche

KIND e C.

Qualità extra **marca GIGLIO**

insuperabile per ogni rispetto

Prezzo: L. 15 il mg. — L. 1 60 il kg.

Prima qualità **marca K. C.**

convenientissima ed economica

Prezzo: L. 13 il mg. — L. 1 40 il kg.

DEPOSITO IN TORINO PRESSO LE DITTE:

AMBROSINO GIUS., Drogh., via Cernaia, 33.
ARIZIO E., Drogh., via San Donato e Rabbi.
ARMANDO F., Drogh., via Gioberti, N. 24 — via San Secondo e Duca di Genova.
BAJARDINI PAOLO, via Alfieri, N. 1 — via Garibaldi, N. 43.
BORGNA FERDINANDO, Drogh., via Orfane e Santa Chiara.
LAZZERO GIOVANNI, Drogh., piazza Vittorio Emanuele I, N. 21.
MERLO e DEFAOLI, via Stampatori, N. 2.
PACCHIARDI G., Drogh. via Milano, N. 20.
ROSSARI ZAVERIO, Drogh., vic San Massimo e Maxsini.
ROSSI GIU., corso Vittorio Emanuele II, N. 62.
SARDO STEFANO, Drogh., via Nizza, N. 11.

Sconto ai rivenditori. c 7806

I sigg. consumatori sono pregati di badare alle marche.

BARDONNECCHIA (a 1300 m. sul livello del mare)

Grande Albergo detto dei **Villeggianti** di oltre 100 camere, aperto a tutto settembre. — Si affittano a parte o fuori dell'Albergo *villaggi mobiliati con cucina.*

Rivolgersi pel da **G. BEDONI.** c 7816

Volete un buon dissetante digestivo?

Chiedete dell'Acqua

VICHY-GIOMMI

STERILIZZATA

TORINO, BOLOGNA, PESARO e ANCONA

Preparata negli stessi Stabilimenti:

Vals, Carlsbad, S. Gemini, Fuggi, Ulivets, Nocera, S. Galmier, Apollinaras, Janas, Levico (forte e leggera), *Roncegno,* vengono usate negli Ospedali e nelle cliniche e si trovano in tutte le farmacie o droghorie.

7 Medaglie di primo grado.

Si spediscono franchi stazione **Torino**

Costo da 25 bott. per L. 9 50
" 50 " " 18 50

TORINO - Via Fossolo, n. 17 - TORINO

Angolo via Madama Cristina. 8361

ALCOOL MENTA PEPERITA

di Piemonte

DEI FLLI RITTATORE

Ottenuto direttamente dalla distillazione più accurata, questo Alcool menta speciale è dichiarato da **autorità mediche** come il migliore fra i consimili prodotti, **tanto nazionali che esteri,** per l'insuperabile sua finezza, effluvio e delicatezza di profumo.

Ottimo contro i disturbi gastrici, massime nelle nausee, contro l'emicrania e nevralgie in genere, sopra altrui per correggere l'alito cattivo. Utilissimo nei tempi di epidemie, specialmente durante il calore e nel pericolo dell'invasione di questa malattia.

Bevanda ottima al gusto, eminentemente rinfrescante e dissetante.

NB. Il prezzo ne è così modico che ogni famiglia ne dovrebbe sempre essere fornita.

In vendita all'**ingrosso** presso i signori **Flli Rittatore,** corso Vittorio Emanuele, n. 40, **Torino.**

Al minuto presso: Emporio gastronomico *Balardini Paolo* — Agenzia *Il Mondo* — *Rossi Giuseppe* — Farmacie *Hognone, Bernocco, Giordano* — Confettieri *Baratti e Milano, Flli Streito* e *A. Silvanego.* 7935

PALLINI DA CACCIA

Si rende noto ai signori rivenditori che ne troveranno un **completo assortimento** presso i signori **BIANCOTTI, DESTEFANIS e C.,** in **via Mercanti, n. 14,** e via Lagrange, n. 17, **Torino.** 7190

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

Giovedì 24. Non ti degni rispondermi? Sta bene. Vedendo così scappi sul tuo conto cose gravi. Non credevo che tu potessi dimenticarmi così presto per delicarti tutta a quel ..... Scrivimi, ti scongiuro, dimmi ove posso vederti e scriverti. Una spiegazione è necessaria se non vuoi che succedano tristi guai. Attendo.

Giovedì.

Porcellia. Città 15 ricevetti. Bajamo inaudito. Grazie, grazie. Concorreremo. Tre scritti senza risposta significarono dimenticanza, stanchezza, bisogno riposo salute. Soffrii una mezza cuore sempre tua. Felicissimo vederti, parlarti. Scrivi. V. 75.

Marina. Amica lavia saluti. c 8385

Ofelia. Te lontana, mia adorata ammaliatrice, vincemi, atterrami: triste isolamento; oppure debbo ricordare alquanto supremo gaudio: sua deliziosa compagnia; scrivimi lungamente sotto indirizzo provveduto bene. Abbiti mia. Abbraccioti forte, forte, forte. c 8369

35. Impossibilitato venirla trovare, sperava vederla il domani mattina, ma invano. Attendo ansioso notizie viaggio, ritratto. Auguro buona campagna. L'amo sempre. c 8312

CERES

Apertura il 14 giugno

DEL

Grande Albergo di Ceres

posizione amenissima; servizio di ristorante alla carta ed a prezzi fissi. Pensione ciecuallera (camera compresa) L. 7 50. Riduzione per cambiali o persone di servizio. Colazione L. 3 50. Pranzo L. 3 50. Pianoforte, bagno, doccia, telegrafo.

Il proprietario

7170 GINDRI FRANCESCO.

GUADAGNO

onesto e costante può ricavare chiunque in Italia ed estero applicandosi anche in casa propria a piccola industria, facile remunerativa con capitale insignificante. — Scrivere affrancando *Laboratorio industriale,* Milano. 1198 M

Cinti erniari

per qualsiasi caso di ernia, come pure per precauzione, sono fabbricati nel modo più perfetto dall'**ISTITUTO ROTA, Torino,** piazza Carlo Felice, 7 e 9, via Lagrange, 40 e 42.

Esportazione 16

Volontaria

VERA LIQUIDAZIONE

per rimozione dei locali e cessazione dal commercio

RIBASSO STRAORDINARIO DEL 35 0/0

dei prezzi fissati

su tutte le merci esistenti nei GRANDI MAGAZZINI dei

FLLI PANIGHETTI

Torino — Piazza Castello, 22 — Torino.

Chincaglierie di lusso - Mobili di fantasia - Porcellane - Ceramiche e Cristallerie - Servizi da tavola, caffè, birra e liquori - Pendole - Candelabri - Lampade - Pellettarie ed *Albums* d'ogni genere - Bronzi - Oggetti d'Arte e Fantasia - Gioielleria e Pietre imitazione, ecc., ecc. 7981

PIASTRELLE PER PAVIMENTI

marsigliese da L. 1,30 a L. 1,70 il mq.

Pavimenti in opera da L. *2,30* in più il mq.

TORINO - VIA PO, NUM. 2 - TORINO. 5834

Ha la *Razzia* fra i molti suoi vantaggi
Che distruggere può gli scarafaggi.
6000 M

ASMA e CATARRO (2 fr. la Scatola) **Cartelle SIGARETTE e la Polvere ESPIC**

INTUTTE LE FARMACIE, ALL'INGROSSO IN PARIGI, 35, rue St-Louis. 69 M

La grande scoperta del secolo 80 F

IPERBIOTINA MALESCI

Ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Stabile Chimico **MALESCI, Firenze,** invio **gratis** dell'opuscolo illustrativo. **Successo mondiale.** — Si vende in tutte le primarie farmacie.

Fabbrica di Calze

Fratelli PICCOTTI

Via Lagrange, 14.

Calze d'ogni misura **rammendabili a mano.** Per ogni dozzina sconto 10 0/0. Fodere e lini a prezzi eccezionali. Mercerie. Biancherie. Cotone nero diamante a L. 0 90 l'etto. c 7141 b

A 20 minuti da Locana

sulla strada di Ceresole alloggi ammobiliati mobigliati. Pensione mensa. — Rivolgersi B. O., Locana. c 8024

In amena villa

sui colli di Torino si darebbe camera e pensione al mese, due ed anche tre persone. - D. 64, Posta. c 8286

Da affittare pel 1° ottobre:

Cinque camere per alloggio ed ufficio al primo piano.

Al quarto piano alloggio di 6 camere ben disimpegnate, acqua in casa e comodo scalone. — Dirigersi al portinaio, via San Tommaso, N. 7. c 8361

Casa da vendere

del reddito di L. **9000** sita nel Borgo S. Salvario. — Rivolgersi al not. FERRARIS, via Arsenale, 14. 8020

UOMINI

Articoli preservativi in gomma e vescica, specialità di Parigi. Si spedisce Listino **Speciale** - che comprende ultime novità - con ricevutezza in busta chiusa contro francobollo. — Scrivere **Siegmund Prasch, Milano,** 41

BICICLETTE

Marca inglese di primo ordine; la più robusta, sopraccarli ed eleganti. Prezzi di incredibile ribasso non mai raggiunto. Vera occasione di acquisto. — Domandate tutti il nuovo catalogo alla Ditta A. Fea, via Beccaria, 2, **Milano.** H 7810 M

Biciclette modello 1896

garantite nuove, 2 da **signora,** 2 *Whitworth* ed 1 da ragazzo, vendo a qualunque prezzo. — G. Grosso, via Roma, 27, piano 1°. c 8295

Competente mancia

a chi consegnerà al tenente BREGANZI, via Montebello, 5, p.o 2° **un Bottone da polsi**

in oro con stella-brillante, stato smarrito l'11 luglio nel percorso da via Montebello, portici Po, sino in via Barbaroux. c 8313

Prof. governativo impartirebbe filosofia, economia in Liceo-Istituto. Ripetizioni. — B. M., Posta, Torino. c 8314

Filatelisti. Spedisco franco di porto 50 francobolli diff.ti p. coll.ni L. 1 —
100 id. id. » 2 50
500 id. id. » 15 —
Dirigere domande valori ad A. Tintori, Ventimiglia. 8334 M

Agiata signora 29 anno

libera, con inappuntabili referenze, desidera occuparsi come dama di compagnia e guardarobiera presso distinti signore o signora attempata, qualunque sia; città o paese. — Scrivere fermo in posta G. C., 600, Torino. c 8269

Buona provvigione

accordasi a Viaggiatori, aventi clientela alberghatori, caffettieri, liquoristi in tutta Italia che volessero occuparsi vendita vini fini e comuni del Piemonte. Seria referenza. — Scrivere J. B. 100, posta, Bra. c 8227

Cercasi Amministratore

privato con L. 200 mens. — Scrivere alla Commissionaria Albenga. c 8168

CERCASI

quale segretario di Casa industriale signora o signore che conosca perfettamente la partita commerciale. È inutile offrirsi senza questi requisiti e serie referenze. — Scrivere (e non presentarsi) alla Casetta 21, *Hausenstein e Vogler,* Torino. c 8021

PARTORIENTI A PENSIONE

in Lanzo Torinese, via Cibrario, 45, presso ferrovia. Clima montano, fresco, località comoda e riservata, segretezza massima, cure materne, prezzi a convenirsi. — Rivolgersi a *Rosina Peano,* levatrice. c 7927

DONI SPLENDIDI!...

Due Acquarelli

con vedute di Roma assortite - Quadretti di cm. 11×31 elegantissimi e del massimo buon gusto si danno in dono a chi acquista un biglietto della

Lotteria Italiana di Beneficenza

Calamaio di cristallo

Sen coperchio argentato, molto grande di cm. 8 × 8 × 12 si dà in dono a chi acquista per L. 5,80 un gruppo di o biglietti della

Lotteria Italiana di Beneficenza

Sei Cucchiaini artistici

metallo dorato, racchiusi in elegante astuccio foderato in satin, si danno in dono a chi acquista per L. 10,80 un gruppo di 10 numeri della

Lotteria Italiana di Beneficenza

Servizio da liquori

composto di: Un vassoio in argento inglese lavorato; una bottiglia in cristallo colorato, guarnita di orcolo in argento inglese; sei bicchierini idem: si dà in dono a chi acquista 25 biglietti (L. 25,40) della

Lotteria Italiana di Beneficenza

Servizio di cristalleria

per 6 persone, composto di 6 bicchierini grandi, 6 bicchieri mezzani, 6 bicchieri piccoli, 1 vassoio vetro, 4 bottiglie con tappo smerigliato, il tutto finissimo e adatto a qualunque tavola, si dà in dono a chi acquista 50 big. (L. 50,80) della

Lotteria Italiana di Beneficenza

Scrivania di noce

a stile scolpita, e ricoperta di peluche, a gambe lavorate, con due tiretti, si dà in dono a chi acquista 100 biglietti (L. 100) della

Lotteria Italiana di Beneficenza

Ogni biglietto della Lotteria concorre all'estrazione di **1163** premi per L. **114000** (primo premio L. **30.000**) che avrà luogo il **31 Luglio prossimo.** — I biglietti si vendono da tutti i banchieri e cambiavalute, dall'Amministrazione della Lotteria, Roma, Via Milano, 37, e da ***G. Borgarello,*** via Genova, 1 - ***A. Jona*** fu ***G.,*** via Principe Amedeo, angolo via Roma - ***Fratelli Regis,*** via Garibaldi, 21 - ***Fratelli Routta,*** via Roma, 26 — ***Torino.***

TORINO 1896 — Tip. ROUX FRASSATI e C.